IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 218 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 9 Agosto 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La riforma tributaria.

Circola per i giornali la notizia che al Ministero delle finanze sia in studio un progetto di larga riforma tributaria, che l'on. Lacava intenderebbe di presentare al Parlamento alla ripresa legislativa del novembre.

Incidentalmente, a proposito di un fantastico Consiglio di ministri, abbiamo già relegato la notizia nel novero delle fantasie estive.

Non occorre, infatti, molta perspicacia di intuito, a comprendere che l'ora presente non è opportuna per turbare il nostro assetto finanziario, il quale, fin qui ha risposto ai suoi fini di darci un bilancio stabilmente pareggiato.

Non contestiamo certamente che il nostro sistema tributario possa e, diciamolo pure, debba essere corretto in talune stridenti anomalie che presenta, a cagione principalmente della fretta con la quale si è venuto man mano svolgendo, sotto l'impellente pressione del disavanzo che doveva essere vinto *ad ogni patto*: ma le correzioni male risponderebbero al suo scopo, qualora si abbandonasse la via dei parziali ritocchi « a metodo degressivo », secondo la felice espressione dell'on. Luzzatti, per impegnarsi in quella di una radicale trasformazione dei tributi, che metterebbe a pericolo sicuro la solidità della finanza, conquistata a prezzo di tanti sacrifici e di tanta abnegazione dal contribuente.

Che all'on. Lacava — come già all'on. Wollemborg ed all'on. Majorana — possa sorridere il pensiero di legare il proprio nome ad una riforma tributaria, la quale meglio ripartisca il carico dell'imposta — oggi indubbiamente sperequata — tra le diverse classi di contribuenti, si comprende: ma l'on. Lacava è troppo esperto ed intelligente uomo politico per non sentire che la vera trasformazione tributaria, verso la quale devono intendere tutte le volontà e tutte le energie del paese, non è già quella che sgravi di poco gli uni per caricare molto gli altri, ma bensì una trasformazione, che alleggerisce egualmente tutte le classi di contribuenti, perchè tutte sono gravemente premute dall'imposta.

E' possibile, è consigliabile nella attuale condizione della finanza, una siffatta riforma, che avrebbe per effetto immediato — nei primi anni almeno della sua attuazione — una diminuzione di proventi, quando al bilancio, che racchiude ancora tante incognite, importa assicurare, oltre l'equilibrio aritmetico, anche una sufficiente elasticità?

Se è vero che le condizioni generali dell'economia nazionale e del bilancio dello Stato non possono consentire, per ora, questa larga trasformazione dei tributi — alla quale Governo e paese devono tener sempre fisso lo sguardo — ne consegue necessariamente che si debba resistere, dopo i molti sgravi concessi già nell'ultimo quinquennio, ad ogni nuova domanda, la quale, senza recare sensibile sollievo ai contribuenti, finirebbe con lo esporre a dura alea il pareggio e, col pareggio, il credito del paese.

Non intendiamo con ciò di escludere che qualche ritocco possa abilmente farsi nel regime tributario dei Comuni — il quale è farraginoso sempre e sperequato spesso —; ma la difficoltà del problema, per la quale sono caduti tutti i progetti all'uopo presentati, da quello del Magliani in poi, è tanta ed è tale, che conviene raccomandare la maggiore prudenza e la maggiore cautela.

Le riforme veramente efficaci sono quelle che sanno contenersi nei limiti della possibilità e procedere gradualmente — molto gradualmente.

Politica e diplomazia.

Rivelazioni dell'ex imperatrice Eugenia?

(S) **Berlino** 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Alcuni giornali esteri, a proposito della visita che l'Imperatore Guglielmo fece all'ex Imperatrice Eugenia, in occasione della sua crociera nelle acque norvegesi hanno ordito una leggenda, secondo la quale l'ex Imperatrice Eugenia avrebbe chiesto, intermediario l'Imperatore Francesco Giuseppe, d'incontrarsi coll'Imperatore Guglielmo.

L'Imperatrice Eugenia avrebbe informato l'Imperatore di Germania di segreti di alta portata politica, tenuti finora nascosti.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: Possiamo affermare che tale racconto è una pura invenzione.

La visita dell'Imperatore Guglielmo all'ex Imperatrice Eugenia a bordo dell'yacht *Thistle* non fu punto preparata previamente; l'Imperatore seppe per caso, il giorno innanzi, la presenza dell'ex Imperatrice a Molde.

Stato e Chiesa in Bolivia

La Paz (Bolivia), 8 — E' stato comunicato al Congresso un Messaggio del Presidente della Repubblica.

Il Messaggio annuncia la rottura delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede, in seguito alla protesta del Papa contro il libero esercizio dei culti, le restrizioni introdotte nei privilegi del clero e l'istituzione del matrimonio civile.

Il Messaggio è stato accolto da applausi.

Lo Czar nell'arcipelago finlandese.

Stoccolma, 8. — Secondo notizie giunte da Helsingfors allo Svenska Telegram Byrau, lo *Standart* con a bordo lo Czar, seguito da 4 torpediniere, è giunto ieri mattina all'altezza di Bjorkosund, ove gettò l'ancora.

Verso le 11 del mattino giunse la Czarina che salì a bordo dello *Standart*.

Si crede che la permanenza dei Sovrani nell'arcipelago finlandese durerà parecchi giorni.

L'incidente turco-persiano.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Notizie da Teheran recano che le forze turche che hanno passato recentemente la frontiera persiana, procederebbero verso Urmia, devastando tutto al loro passaggio.

Esse avrebbero bombardato il villaggio cristiano di Nevoa, distrutto la chiesa, ucciso 90 persone e rapito dieci giovanette.

Ad Urmia vi è panico. Numerosi profughi russi si sono rifugiati nel Consolato.

In seguito a questo stato di cose il Principe Firman è stato nominato Governatore ed inviato in tutta fretta a Tabris.

Il decentramento in India.

(S) **Simla**, 8. — Il Governo brittannico sta esaminando la questione di estendere il decentramento dell'amministrazione civile nelle Indie e si propone di fare studiare da una Commissione reale i mezzi per facilitare l'attuazione del progetto, che darà maggiore autonomia al Governo provinciale.

Parlamenti esteri.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 7. (*Lordi*) — Si approva in seconda lettura il *bill* relativo alle finanze.

(S) **Londra**. 7 — (*Comuni*) Richard, del partito del lavoro, chiede al Ministro degli esteri se non si possa informare le autorità russe che qualora esse non trattino meglio la popolazione, l'Inghilterra potrà ritenere non necessario concludere l'alleanza anglo-russa.

Runciman, in nome del ministro, risponde negativamente in conformità delle sue precedenti spiegazioni. Dice che gli affari interni della Russia non possono influire sui negoziati del Governo, e che la questione di un'alleanza anglo-russa non fu mai sollevata.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*)

Parigi, 8 ore 2,15 — Grande attività al ministero della guerra e a quello della marina. Ieri il ministro Thomson è tornato a Parigi per invigilare personalmente il lavoro necessario alla spedizione francese, che sarà molto più imponente di quanto si credeva in principio.

Le ultime notizie della notte, pervenute da Londra ai giornali francesi, confermano che mentre a Tangeri è molto probabile non si verifichino altri scoppi di fanatismo, a Casablanca e Rabat sono imminenti nuovi disordini o tentativi degli indigeni.

— Notizie da Madrid, recano che mille uomini della guarnigione di Ceuta sono pronti a partire per Casablanca, o per altri porti marocchini, come richiederanno le circostanze.

Il ministro della marina ha ordinato all'incrociatore *Rio Plata* di partire per Casablanca.

Il Presidente del Consiglio, Maura, e la sua signora sono partiti per Parigi per proseguire poi in Germania. Si tratta — dicono — di un viaggio da lungo tempo progettato; ma non è escluso che il Presidente approfitti della circostanza, per avere colloqui politici in Francia e in Germania.

— Da Anversa: Ieri non si sono verificati i disordini che si temevano. I capi della nuova organizzazione socialista dei lavoratori del porto hanno imposto la calma.

Circa duemila *dockers* sono in sciopero.

— Da Belfast: La città è stata ieri dichiarata *sotto le armi* (in istato d'assedio) e divisa in cinque distretti. Ogni distretto è sotto il comando di un ufficiale di fanteria.

Un numero considerevole di operai ha impedito alle navi carboniere di fare carbone.

— Da Königsberg: Le Camere di commercio della Prussia occidentale hanno indirizzato allo Imperatore una petizione, per ottenere che le manovre siano rinviate ad altra epoca, perchè i raccolti sono in notevole ritardo e potrebbero soffrirne.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

I dirigibili

(S) **L'Aja**, 7. — Nel pomeriggio di oggi si è riunita la 1ª Sottocommissione della 2ª Commissione, sotto la presidenza di Bernaert.

Si è discussa la proposta italiana sui dirigibili, così concepita:

Art. 1 — Il pallone per poter servire alle operazioni di guerra deve essere dirigibile e montato da un equipaggio militare.

Art. 2 — E' proibito di gettare proiettili dall'alto di un pallone sulle città e sui villaggi non difesi.

Il progetto viene votato per divisione. Per il primo articolo si hanno 21 sì, 8 no ed 8 astensioni; per il secondo 30 sì, 2 no e 3 astensioni.

Alcuni delegati hanno spiegato il loro voto.

Il delegato tecnico tedesco ha detto che non ammette una regola speciale per i dirigibili e che anche gli altri palloni debbono potersi usare.

De Robilant, delegato tecnico italiano, ha ricordato i progressi realizzati dall'industria francese, per quanto concerne i palloni dirigibili.

Ha detto però che non bisogna esagerare l'importanza dell'aereostatica militare come mezzo di distruzione.

Lord Reay, delegato britannico, ha detto che due elementi, terra e mare, sono sufficienti alle operazioni militari.

Bisogna lasciare l'aria ed escluderla dal dominio delle operazioni militari; ciò sarà già una limitazione alle spese militari.

Il generale Amourel, delegato francese, non crede possibile prescrivere l'obbligo di un equipaggio militare attesochè i progressi dell'aereostatica permettono di concepire palloni dirigibili senza equipaggio.

La proposta italiana sarà rinviata probabilmente ad un comitato d'esame.

La distruzione delle prede e l'indennità

La 4ª Commissione, sotto la presidenza di Martens, ha discusso la questione della distruzione delle prede e la proposta francese per l'accettazione del principio dell'indennità.

Ortochiuinicoff (russo) parla lungamente e dice che il fatto di avere operato la cattura dà a chi la operò, la proprietà della nave. Il catturatore può sempre distruggerla. Il regolamento russo stabilisce il pagamento di una indennità eventuale per le prede non legittime. La distruzione può divenire indispensabile in certi casi.

Satow, per l'Inghilterra, trova la distruzione contraria al principio della neutralità. Osserva che esiste una certa connessione tra questa questione e l'altra sottoposta alla prima Commissione.

Si discute la proposta francese che viene leggermente modificata.

La questione della distruzione delle prede e quella dell'indennità sono respinte.

La questione dei battelli da preda viene rinviata ad un Comitato di esame.

LA RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA.

Dalla relazione del prof. Puntoni, redatta per incarico della Commissione reale per la riforma della scuola media (ginnasio e liceo) togliamo alcune notizie.

La relazione enumera i lavori compiuti dalla Commissione e come detta Commissione abbia proceduto nei suoi lavori relativamente alle riforme da apportarsi al ginnasio e al liceo. Fra le conclusioni più notevoli a cui è giunta la Commissione, va notata quella relativa al ginnasio che attualmente richiede un corso di cinque anni, e che verrebbe ridotto a soli tre anni.

Nè meno notevole è la riforma proposta per il liceo. Le conclusioni della Commissione, sono per un corso liceale di cinque anni, e per la classificazione del liceo in tre tipi diversi: l'uno classico, cioè avente per materie fondamentali, come ora avviene, le lingue e le letterature di Grecia e di Roma: gli altri due moderni: letterario o misto il primo, cioè avente per materie fondamentali col latino le lingue moderne e la loro letteratura; scientifico il secondo, cioè fondato specialmente sugli studi delle scienze naturali e sperimentali.

a) tipo classico:

Nel liceo classico l'istruzione abbia carattere prevalentemente filosofico ed estetico: si cominci l'insegnamento del latino nel primo anno, quello del greco nel secondo, vi si continui quello del francese, per modo che questa scuola possa riuscire più veramente e profondamente efficace che non riesca oggi il liceo-ginnasio.

b) tipo scientifico:

Il liceo scientifico, può già considerarsi come esistente nell'attuale sezione fisico matematica degli istituti tecnici.

Ma, mentre questa, con suo discapito, ha ora, nel primo biennio comune l'insegnamento con le sezioni professionali, il nuovo liceo, aumentato di un anno, meglio organato ed elevato in dignità, dovrà separarsi dagli intendimenti di utilità diretta e divenire, come gli altri licei, scuola di coltura formativa.

c) tipo misto o letterario:

Finalmente nel liceo letterario moderno, il cui carattere è determinato da esigenze sociali a cui tutti gli Stati d'Europa han sentito l'obbligo di provvedere, si reputa indispensabile l'insegnamento del latino, che però qui deve avere svolgimento proprio, non identico a quello che riceve nell'istituto classico, dovendo servire di fondamento per comprendere gran parte della coltura moderna, nelle sue letterature e nella sua storia.

In tutti e tre i licei sarà sostanzialmente identico l'insegnamento della filosofia, le cui eventuali diversità non dovranno dipendere se non dal vario sussidio che ad esso daranno gli altri insegnamenti letterari o scientifici. Da astratto esso deve diventare concreto; deve svolgere, pur con piena libertà di coscienza scientifica un programma non dogmatico ma ben determinato; non deve limitarsi all'esposizione di fatti e dottrine metafisiche od empiriche, rispetto alle quali la mente dell'alunno rimanga esclusivamente atteggiata a ricevere il verbo altrui, ma proponendosi, e chiamando l'alunno a direttamente parteciparvi, la trattazione dei problemi fondamentali che si affacciano all'uomo nella considerazione di sè e del mondo in cui vive.

Per tale riforma della scuola media di coltura generale la Commissione sta ultimando l'elaborazione di tutti i necessari elementi (programmi, orari, distribuzione degli insegnamenti, istruzioni di metodo) i quali saranno allegati alla relazione finale.

Stati Uniti e Venezuela.

(S) **Washington**, 8. — Il Ministro degli Stati Uniti a Caracas ha telegrafato al Dipartimento di Stato che l'attitudine del Venezuela è più che soddisfacente.

Il Ministro ha ricevuto nuove istruzioni per sottoporre al Governo del Presidente Castro le domande degli Stati Uniti affinchè sian risolte dalla Corte di arbitrato dell'Aja le indennità già reclamate verso il Venezuela.

L'agricoltura coloniale.

Tutte le nazioni che hanno voluto ritrarre vantaggi seri e durevoli dalle loro colonie, dopo di avere attraversato un periodo di quasi esclusiva attività commerciale, hanno riconosciuto che per guidare gli sforzi dell'elemento colonizzatore, era indispensabile organizzare razionalmente l'agricoltura locale, per trarre il miglior partito possibile dalla produzione indigena. Un commercio, alimentato dai soli prodotti spontanei di un suolo anche fertilissimo, non può avere come conseguenza, più o meno remota, che l'esaurimento di queste sorgenti di ricchezza (1).

La storia della colonizzazione ne offre esempi tipici: basti citare quanto è avvenuto nell'India per il *caoutchouc*, la cui raccolta, dopo avere fornito durante i primi trent'anni (1830-1861) un prodotto sempre più abbondante, ha poi cominciato a declinare progressivamente nel trentennio successivo, fino a divenire quasi nulla. Lo stesso può dirsi, in altre regioni per l'ebano, per l'acajou e per altri molti prodotti coloniali importantissimi.

Se si vogliono dunque, colonie prospere, bisogna assicurarne lo sviluppo agricolo.

L'America del Sud, le Antille, le possessioni olandesi dell'arcipelago della Sonda debbono il loro florido stato attuale all'importanza che vi ha assunto l'industria agricola. Che se l'agricoltura dei paesi civilizzati ha tuttavia bisogno di essere costantemente guidata, a maggior ragione, il successo di qualsiasi impresa agricola nelle colonie, dove tutto è da sperimentare, è legato all'indirizzo e all'appoggio che la sola iniziativa privata non può fornire e a cui il Governo della nazione colonizzatrice deve provvedere.

All'Olanda spetta il primato fra le nazioni, che seppero con un'organizzazione razionale assicurare lo sviluppo dell'agricoltura nelle loro colonie.

La stazione sperimentale agraria di Giava è il luogo ove convengono gli sforzi della colonizzazione agricola olandese: dotata dei più perfezionati mezzi sperimentali, essa si occupa d'ogni genere di questioni scientifiche, aventi rapporto con la produzione vegetale di quelle regioni, circa la introduzione delle nuove specie di piante utili o delle varietà selezionate; ne studia i migliori metodi di coltura e via di seguito.

In seconda linea vengono gli stabilimenti inglesi e tedeschi. L'Inghilterra in ognuna delle sue colonie ha vasti giardini botanici, che servono nello stesso tempo di passeggiata pubblica: le cure culturali che vi si praticano ne fanno dei luoghi di soggiorno incantevoli, nei quali le esperienze agricole danno risultati pratici: così si è studiato la selezione della canna da zucchero, e la propagazione della cultura del the nell'India. L'Inghilterra ha poi fondato uno stabilimento metropolitano di prim'ordine, il R. Giardino di Kew, ove le questioni di agricoltura coloniale costituiscono il principale scopo di ricerca.

Il giardino imperiale di Berlino, organizzato sul tipo di quello di Kew, risponde ad uno scopo analogo e rende ottimi servizi a tutte le colonie tedesche.

In Francia la più antica istituzione destinata a mettere in rapporto le colonie con la madre-patria, fu un Esposizione permanente di prodotti coloniali, creata fin dal 1855, ed alla quale era annesso un servizio di informazioni commerciali.

Trenta anni dopo cominciò a funzionare a Parigi la « Scuola coloniale », alla quale dapprincipio erano ammessi soltanto allievi indigeni, inviati alla capitale dalle rispettive colonie; tale scuola venne completamente riorganizzata nel 1889. Oggi è aperta anche ai giovani francesi, aventi una cultura generale sufficiente, e possiede un'insegnamento completo, destinato a formare abili amministratori coloniali.

L'Esposizione accennata sopra, subì a sua volta una trasformazione, e nel 1889 divenne l'« Officio coloniale » istituto che, sebbene abbia carattere prevalentemente commerciale, ha tuttavia un certo interesse agrario per le relazioni con altri istituti. Nello stesso anno 1889, infatti, venne fondato il Giardino coloniale, istituzione essenzialmente pratica; e nel 1901 si fondò il Laboratorio del Museo nazionale di Storia naturale, completato nel 1905 con un insieme di disposizioni destinate ad attribuirgli, non solo un personale indipendente, ma anche a fissarne i limiti di azione ed i rapporti col Giardino coloniale.

Questi due stabilimenti, che si completano a vicenda, sintetizzano, per così dire, nella capitale francese tutte le ricerche relative all'agricoltura coloniale: essi non sono la copia di quelli di Giava, Kew e Berlino, poichè la posizione geografica differentissima delle varie colonie francesi esigeva un altro indirizzo nel loro funzionamento.

La Francia ha dunque saputo adattare ai bisogni delle sue colonie un complesso di istituzioni capaci di organizzarvi razionalmente l'agricoltura. L'esperienza scientifica è la base di tali istituzioni, e l'insegnamento viene a completarla.

E l'Italia?

Noi non possiamo pretendere che per le sue modeste colonie, l'Italia abbia bisogno di una organizzazione così completa, tuttavia gli esempi che abbiamo additato, possono fornire materia di suggestivi insegnamenti.

Le condizioni di clima in Italia, meglio che in Inghilterra, in Germania, in Francia, si prestano ad esperienze di cultura anche sopra piante subtropicali. E vi è da presumere che quando esse fossero intraprese, si verrebbe per lo meno al risultato – forse non tanto riguardante le colonie, quanto la stessa madre-patria – che in parecchie regioni d'Italia vi è la possibilità di una cultura industriale e rimuneratrice di alcune di tali piante, come luminosamente dimostrò già il professor Giglioli.

E quando pure non volessimo affrontare l'opera di organizzazione nel senso additato da altri paesi, potremmo, in ogni caso, intraprendere, con lieve sforzo, delle esperienze di acclimatazione negli istituti botanici e nelle stazioni agrarie, che meglio vi si prestano per postura geografica e per clima.

Non val la pena di ricercare, nell'interesse della nostra agricoltura, in qual modo si possa più vantaggiosamente trarre profitto di tanta ricchezza di calore e di sole?

(1) Relazione del dott. Giustiniani al Ministro d'Agricoltura, in *Bollettino* 25 luglio a. s.

NEI BALCANI

Una smentita turca

Londra, 8 — L'Ambasciata ottomana a Londra ha comunicato alla stampa la seguente Nota:

« I giornali londinesi del 31 luglio hanno pubblicato un telegramma da Atene il quale diceva che 500 basci-buzuc avevano preso parte ad un combattimento contro una banda greca e che essi si sarebbero uniti alle truppe ottomane per saccheggiare un centinaio di case.

« L'Ambasciata ottomana è autorizzata ad opporre una smentita assoluta a tale notizia. Non vi furono nè basci-buzuc nè saccheggi. La popolazione non prende alcuna parte alla repressione delle bande, le quali sono inseguite con l'attività e disciplina riconosciute alle truppe imperiali, senza distinzione di razza e di religioni ».

Una legge sulla caccia.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado, facendo tuttavia notare al *Cacciatore*:

primo, che per l'anno cinegetico, il quale principia domani, la proposta di mutare i termini della caccia arriva tardiva:

secondo, che la necessità di porre un argine efficace al dilagare del bracconaggio fu da noi riconosciuta così urgente, che nell'articolo, dal quale il *Cacciatore* ha tratto motivo della sua lettera, si legge « qualunque provvedimento legislativo riuscirebbe in pratica poco fruttuoso, « se non fosse accompagnato da severe disposizioni contro i cacciatori di frodo ».

Dunque nessuna sostanziale differenza tra noi e lui.

Ciò constatato, ecco la lettera:

Spett. Editore,

Ho letto, a suo tempo, l'articolo pubblicato dal *Popolo Romano*, in merito alla desiderata legge unica sulla caccia. Ho seguito, poi, nel giorno appresso, le deduzioni in proposito dell'egregio avv. Cartasegna, pure riportate dal *Popolo Romano*.

Altri ora tornano in campo sull'argomento ed io mi permetto perciò di esporre alcune considerazioni.

E' bene, intanto, che si sappia che è stato presentato al Consiglio Provinciale un reclamo perchè nella sua riunione, testè avvenuta, volesse protrarre l'apertura della caccia dal 10 agosto al 1. settembre.

Inoltre la Società Cacciatori di Palestrina, ha diretta al medesimo Consiglio una relazione, per ottenere alcune restrizioni sui termini utili per l'esercizio di caccia, stabilendo, cioè, l'apertura in genere, al 16 agosto: la chiusura al lepre al 1. gennaio e alle quaglie al mare al 20 maggio.

Convengo nella necessità di limitare le date di apertura o chiusura di caccia, ma mi permetto, altresì, di osservare che tali restrizioni a nulla gioverebbero se prima non si pensa ad impedire il bracconaggio, che ora si esercita su vasta scala dappertutto.

Inutile, dunque, per ora, fare nuove leggi, se non vengono rispettate quelle che abbiamo, che potrebbero anche essere sufficienti.

Dalle predette restrizioni si otterrebbe invece che tutto il rigore delle nuove disposizioni si ripercuoterebbe a carico esclusivo dei cacciatori legali, cioè di quelli che rispettano le leggi, laddove ne avvantaggerebbero i bracconieri, che avrebbero maggior tempo di compiere indisturbati la loro opera vandalica di distruzione.

Facciamo dunque voti perchè le autorità si scuotano dal letargo in cui giacciono facendo rispettare le leggi vigenti sulla caccia.

Chiediamo all'on. Consiglio Provinciale che ripristini il fondo di L. 1500 in bilancio per gratificare gli agenti che eleveranno maggior numero di contravvenzioni in materia di caccia.

Le Società cinegetiche incoraggino da parte loro, per quanto glielo permettano le modeste risorse, gli agenti che si segnaleranno nel far rispettare dette leggi.

Si compia pure, poi, l'opera di protezione dell'avifauna con limitarne l'esercizio.

Ed all'uopo troverei bastevole la chiusura della caccia al lepre al 31 gennaio, quella delle quaglie al mare al 20 maggio e l'apertura, in genere, la fisserei al 20 di agosto.

Fiducioso che vorrà dar posto alla presente, la prego di scusarmi del disturbo arrecatole e sentitamente ringraziandola me le professo

Un cacciatore.

L'istruzione obbligatoria in Russia.

Pietroburgo 8. — Centoventicinque *Zemstwos* hanno inviato una petizione al Ministro dell'istruzione per chiedergli di stabilire il più rapidamente possibile, la istruzione primaria obbligatoria.

Si domanda a questo riguardo una sovvenzione dallo Stato per circa sette milioni e mezzo per l'anno corrente e di cinque milioni per gli anni seguenti.

ARMI ED ARMATI

Nella marina francese.

(S) **Parigi**. 7. — Il sottomarino *Castor*, mentre usciva dal bacino delle torpediniere nel porto di Rochefort, riportò un guasto nell'apparecchio di orientazione delle ali dell'elica.

La parte posteriore del sottomarino investì le porte del bacino e riportò una leggera avaria. Si aprì subito una falla d'acqua che fu otturata coi mezzi di bordo.

Il sottomarino rientrò in bacino per essere ispezionato e riparato.

Nella Marina russa.

(S) **Pietroburgo**, 8. — L'amministrazione della Marina ha intenzione di ordinare quest'anno la costruzione di due corazzate nuovo tipo, i cui piani sono stati fatti al Ministero della Marina. Questo nuovo tipo avrà uno stazzamento di 19,906 tonnellate; la nave sarebbe armata di dieci grossi cannoni da 12 pollici e di una artiglieria di piccolo calibro a tiro rapido. Le macchine saranno a turbina e svilupperanno una velocità di 21 nodi.

Il dirigibile " Patrie "

Rambouillet, 8 — Il dirigibile « Patrie » proveniente dal parco di Calais Meudon è arrivato stamane alle 9 a Rambouillet.

Dopo aver fatto delle evoluzioni il dirigibile ha preso terra dietro la caserma dei corazzieri, dove gli aeronauti sono stati ricevuti da una compagnia di aerostieri del primo genio.

Nel Marocco.

A Casablanca.

Parigi, 8. — Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Si calcola che i marocchini uccisi a Casablanca siano stati 400. Molti europei, specialmente tedeschi, si mostrano favorevoli allo sbarco delle truppe francesi.

Malgrado gli sforzi delle autorità, sono ancora da temersi disordini.

Agitazione in tutto il Marocco.

Parigi, 8. — Il *Matin* ha da Tangeri: Ieri l'altro il Pascià ha percorso la città facendo arrestare coloro che sulle pubbliche vie facevano discorsi minacciosi contro i francesi. Questi indigeni sono comparsi dinanzi ad El Guebbas ed al Pascià, che ha fatto fare loro delle frizioni sulle labbra e sulla lingua con del pepe ed ha fatto somministrare loro cento colpi di corda, perchè imparino a tacere.

L'*Echo de Paris* dice che, secondo un telegramma da Sidi-Bel-Abbes, le truppe sceriffiane che si trovano a Marghika sono circondate dai ribelli e non hanno altra uscita che il mare.

Vi è fra esse una grande mortalità. I disertori sono numerosi.

Dispacci da Tangeri al *Journal* ed all'*Echo de Paris* segnalano un'agitazione delle tribù degli Augueras che si riuniscono per prendere delle decisioni.

Per ordine del Pascià di Tangeri parecchi marocchini che avevano proferito minaccie contro i francesi sono stati arrestati.

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Si conferma da Larrache che le tribù del Khlot, avendo appreso il bombardamento di Casablanca, ha preso le armi e si è avanzata verso Larrache. Tutte le porte sono chiuse. L'autorità consolare chiede l'invio di navi da guerra.

L'agitazione intorno ad El Kasar è pure confermata. I francesi di questa città e quelli di Fez probabilmente riceveranno istruzioni di lasciare l'interno e fare ritorno a Tangeri.

(S) **Tangeri**, 8. — In seguito alle osservazioni della Legazione di Francia alle autorità sceriffiane, queste spiegano una grande attività per il mantenimento dell'ordine e per garantire la sicurezza a Tangeri.

Parecchi indigeni conosciuti per avere sentimenti prettamente ostili ai francesi sono stati arrestati e carcerati.

Tali misure hanno prodotto un effetto salutare fra gli indigeni.

A Tunisi.

Tunisi 8. — Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali, non si segnala alcuna agitazione in Tunisia. Gli indigeni sono rimasti completamente indifferenti alla notizia del bombardamento di Casablanca. Durante la giornata di ieri regnò la solita calma.

Lo sbarco delle truppe francesi

(S) **Parigi**, 8 — Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri:

Lo sbarco delle truppe francesi arrivate ieri a Casablanca, è cominciato alle ore 3.

L'ordine è completamente ristabilito.

Gruppi di cavalieri delle tribù vicine hanno rinnovato nella notte di martedì e di ieri il tentativo di invadere la città, obbligando le navi francesi a continuare il bombardamento contro i dintorni di Casablanca.

Mazagan bombardata?

(S) **Parigi**, 8. — La *Liberté* ha da Londra: I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri secondo il quale corre voce in quella città con persistenza che Mazagan è stata bombardata dall'incrociatore *Du Chayla*.

La flotta del Nord nelle acque marocchine

(S) **Tangeri**, 8 — Tre corazzate della squadra francese del Nord, provenienti da Brest, sono passate alle 7 del mattino. E' stato loro comunicato di incrociare nelle acque marocchine e di trattenersi fino all'arrivo della *Jeanne d'Arc*.

L'incrociatore *Cassinis* si è ancorato in rada alle 5 del mattino ed è stato inviato al largo del Capo Spartel. La torpediniera spagnuola *Destructor* si è messa agli ordini della Legazione di Spagna.

(S) **Algeri**, 8 — Il piroscafo noleggiato *Oasis*, con a bordo 300 tiragliatori del primo reggimento e due sezioni di artiglieria da montagna, ha preso il mare, facendo rotta per il Marocco.

Energica Nota della Francia al Maghzen

(S) **Tangeri**, 7. — L'incaricato di affari di Francia ha diretto una Nota energica al Maghzen invitandolo: 1° ad ordinare immediatamente alle autorità marocchine di Casablanca di mettersi sotto gli ordini del comandante delle truppe francesi; 2° a tutelare efficacemente la sicurezza dei francesi a Fez e nell'interno; 3° ad effettuare senza ritardo le riparazioni promesse per l'assassinio del dott. Mauchamp; 4° ad assicurare l'applicazione dell'atto di Algesiras.

Una nave mercantile francese è partita questa notte per Mazagan per raccogliere gli europei che desiderassero di imbarcarsi.

La condotta della Spagna.

(S) **Madrid**, 8. — L'*Epoca* smentisce la voce che vi sieno stati fra i ministri, come asseriva *El Pais*, dei dissensi intorno all'importanza materiale del concorso della Spagna a Casablanca.

Il giornale dice che vi fu invece l'assoluta unanimità, come d'altronde su tutti gli altri punti della questione.

L'*Epoca* soggiunge che la Spagna compirà strettamente il suo dovere, ma non andrà più lontano, nè sola nè in compagnia. La Spagna ha diritto di esigere dai suoi governanti due cose soltanto:

1° che non compromettano il paese in nessuna avventura; 2° che non chiudano le porte dell'avvenire per il caso in cui la Spagna potesse un giorno adottare al Marocco linee di condotta diverse da quelle che le sono oggi imposte dalla lealtà internazionale.

La condotta della Germania.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Figaro* dice che l'ambasciatore Jules Cambon giunto ieri a Berlino ha conferito circa le intenzioni della Francia col Segretario di Stato, von Tschirschy. La comunicazione della Nota francese relativa agli affari del Marocco è stata accolta al Ministero degli Affari Esteri nel modo più cordiale.

La stampa belga ed inglese

(S) **Bruxelles**, 8 — Commentando i fatti del Marocco il *Journal* di Bruxelles dice che il castigo è stato terribile, ma era necessario. E' per questo che non vi è in Europa alcuna voce che protesti contro il bombardamento di Casablanca.

L'*Etoile Belge*: Sarebbe da augurarsi che la lezione giovasse alle autorità e al Governo marocchino. Disgraziatamente v'è da temere che essa abbia per effetto lo scatenarsi del fanatismo musulmano.

L'*Indipendence Belge*: l'ora delle tergiversazioni è passata, per il Marocco e che è suonata quella di far rispettare in modo energico tutti i diritti. Non vi è guerra santa che possa far esitare l'Europa a distruggere il trionfo della barbarie sulla civiltà.

(S) **Londra**, 8 — Il corrispondente parigino del *Times* nota l'unanimità della stampa francese nell'approvare le misure di coercizione adottate per il Marocco, e aggiunge che se qualche cosa desta meraviglia, è che tali misure non siano state più severe. Si chiede, per esempio, perchè gli arabi che hanno sparato a tradimento non siano

stati immediatamente fucilati, appena caduti nelle mani dei francesi.

Altri corrispondenti di giornali inglesi rilevano pure con soddisfazione l'adesione generale alle misure energiche prese dalla Francia.

Commenti austriaci.

Vienna, 8. — Parecchi giornali commentano il bombardamento di Casablanca.

Il *Neues Viener Tageblatt* fa l'elogio del sangue freddo dimostrato dal guardiamarina Ballande e dai soldati che furono oggetto di ammirazione generale.

Il giornale ha fiducia che si darà soddisfazione alle domande non equivoche del Governo francese.

Il *Fremdemblatt* dice che la Francia deve metter fine alla anarchia marocchina. Gli uomini che sono ora al potere in Francia sono certamente contrari a tutte le avventure che possano nuocere alle felici disposizioni esistenti presentemente in Europa.

L'*Extrablatt* considera che la Conferenza di Algeciras è stata veramente opportuna. Il giornale si domanda ciò che sarebbe avvenuto oggi se questa Conferenza non avesse avuto luogo.

La *Zait* dice che le Potenze sono stanche del Marocco e che ora si lascia volontieri alla Francia ed alla Spagna la cura di ristabilirvi l'ordine.

Il giornale si mostra rassicurante in seguito alle dichiarazioni fatte a Swinemünde sulla situazione del Marocco, la quale non trascinerà a complicazioni internazionali.

TRA LIBRI ED AUTORI

Una leggenda russa.

Il Granduca Nicola Michailowitsch, uno dei pochi principi di Casa Romanow, che amino le lettere, ha recentemente pubblicato una sua Conferenza tenuta all'Accademia delle scienze di Mosca su *Fedor Kosmitsch e Alessandro I*. Essa, con argomentazione fine ed arguta, cerca di penetrare nel segreto di una leggenda storica russa intorno alla morte di Alessandro I.

Questo Sovrano, che per un felice e glorioso regno di venticinque anni, era circondato da una affettuosa popolarità fra i suoi sudditi, malato e sofferente si recò nel 1825 a Taganrog nel Caucaso per cercarvi ristoro alla sua salute, ma appena giunto, morì.

La salma fu solennemente imbalsamata, trasportata a Pietroburgo e sepolta nella Cattedrale dei SS. Pietro e Paolo.

Erano già passati dodici anni, allorchè in una piccola e remota città della Siberia perduta nelle nevi, si sparse la voce che un vegliardo, di nome Fedor Kosmitch, abitante colà da poco tempo presso il negoziante Chromow, fosse assistito da forze soprannaturali, che gli avevano rivelato le più segrete cose del mondo contemporaneo.

Il vecchio — un uomo forte e alto, dalla fronte imperiosa e dalla barba fluente — fu presto venerato come un santo, e la sua fama rapidamente si sparse attraverso la Russia.

Un giorno — si narra — il vegliardo fu visitato da un generale molto giovane, che dopo essersi intrattenuto presso di lui alcune ore, si congedò inginocchiandosi davanti a Kosmitch e baciandogli la mano.

Il negoziante Chromow trovò il vecchio raggiante di gioia per questa visita e sentì che il vegliardo diceva: Ho visto finalmente per la prima volta mio nipote!

Poche settimane dopo Chromow, essendo a Mosca, vide passare in vettura di Corte il giovane generale di quella sera, e seppe essere questi il Granduca ereditario, che fu poi lo Czar Alessandro II.

Da quel giorno non vi fu più dubbio alcuno per lui e per molti altri, che Fedor Kosmitsch non fosse altri che lo Czar Alessandro I, che questi non fosse già morto a Taganrog, come il popolo russo credeva ma si fosse ritirato in Siberia per finire la sua esistenza da eremita, lontano dal mondo e dal trono.

Questa leggenda a mano a mano andò consolidandosi e determinandosi nei minuti particolari.

Si era notato che nel viaggio da Mosca a Taganrog nel 1825, un aiutante dell'Imperatore, tale Maskow, era morto improvvisamente: che dopo la notizia dell'imprevvisa morte del Sovrano, non si era mai saputo che cosa fosse accaduto della salma del suo aiutante.

Sorta la leggenda Kosmitsch, si disse che la salma di Maskov, il quale aveva lo stesso aspetto di Alessandro I, era servita per mascherare la fuga dello Czar, e che Maskov, e non Alessandro I, dormiva il sonno della morte dal 1825 nella cattedrale dei SS. Pietro e Paolo.

Fedor Kosmitch non abbandonò mai la piccola città siberiana, nè la casa del negoziante Chromow. Non ammise mai innanzi alla gente, che lo venerava, di essere lo Czar, e morì nel 1864 senza aver fatto la benchè minima rivelazione.

La Corte russa, innanzi alle pretese di Chromow, che parve richiedesse una specie di indennità per avere ospitato per ben ventisette anni chi era creduto lo Czar, non concesse mai nulla e non volle mai ammettere la versione dei fatti data dalla leggenda che si era largamente diffusa.

Ora il Granduca Nicola Michailovitsch dimostra con molta cura come con ogni probabilità Fedor Kosmitsch fosse uno scienziato solitario affetto da una specie di mania religiosa — come spesso accade in Russia — e dotato di una certa chiaroveggenza mistica, innanzi alla quale i semplici contadini si prostravano: mentre Chromow, che forse aveva creato la leggenda per un equivoco prodotto dalla rassomiglianza tra Alessandro II e il generale visitatore di Kosmitch, abbia poi tentato di sfruttarla a suo vantaggio.

L'opuscolo narra come la leggenda si fosse talmente diffusa, che per ben due volte fu aperta la cassa contenente la salma di Alessandro I, e come ambedue le volte si constatò con certezza trattarsi proprio del defunto Sovrano e non di altro cadavere imbalsamato.

Anche di questa leggenda non resta più di quanto rimanga della storia del falso Dmitri e di altre consimili, non rare in Russia.

Quale la ragione del suo rapido diffondersi?

Lo Czar, morto a 48 anni, adorato dal suo popolo, doveva sopravivere perchè questo non poteva e non voleva credere alla sua immatura fine. E creò la leggenda di *fedor Kosmitch, il grande e santo vegliardo di Siberia.*

La stessa origine psicologica di altre leggende simili.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 contiene:

Leggi e decreti: Approvazione dell'annesso regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile — Revoca della concessione a favore delle provincie di Cagliari e Catanzaro fatta sui mutui agrari.

R. D. che approva l'annesso statuto organico del R. Collegio « Rotondi » in Gorla Minore (Milano).

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Santo Stefano al Mare (Porto Maurizio).

Min. finanze: Graduatoria dei vincitori del concorso ai posti di volontario nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

Min. tesoro: Rettifiche di intestazione — Smarrimenti di ricevuta.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, contiene nella sua parte ufficiale:

Viaggi in ferrovia degli impiegati dello Stato e delle loro famiglie — Graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione dei decreti alla Corte dei conti, ecc. ecc.

Personale del Ministero — Varvasia Gaetano, vice segr. è promosso dalla 2. alla 1. cl.

Preture. — I seguenti pretori sono tramutati: Sciocchetti Giuseppe da Pesaro ad Ascoli-Piceno - Battista Michele da Ascoli-Piceno a Pesaro Bervone Domenico da Tolio a Lucera - Lontanasi Francesco da Ruffano a Galatina - Moscella Raffaele da Cittanova a Nicotera - Rende Domenico da Melito Porto Salvo a Rossano - Budano Mariano da Villalba a Leonforte - Canelles nob. cav. Caetano da Magliano Sabino a Nuoro - Battisti Francesco da San Donà di Piave ad Ariano Polesine - Paladini Giovanni da Tregnago al III mand. Venezia - Ricca Giuseppe da Andretta a Montesragliose - Papilio Vincenzo da Militello in Val di Catania a Giarre - Pignatari Domenico Antonio da Morano Calabro a Spezzano Albanese - Oneglia Roberto da Ristagno a Castellazzo Bormida - Ripoli Raniero da Morgex a Scansano, lasciandosi vacante il mand. di Gavorrano per la aspett. del pret. Dore Giovanni - Scala Attilio pret. di Piove di Sacco e colloc. in aspett. per sei mesi - Davari Achille, id. di Borgotaro è inc. di supplire il titolare di Berceto - Vele Antonio id. di Pavullo nel Frignano id. id. il titolare di Fanano - Lace Ferdinando id. di Livorno Piemonte id. id. il titolare di Cigliano - De Conciliis Nicola id. di Sassa è colloc. in aspett. per quattro mesi - Girotti Vincenzo id. già di Montecarotto, in aspett. è conf. nell'aspett. per altri tre mesi lasciandosi vacante il mand. di Santulussurgiu - Sono accolte le dimissioni di La Rocca Pasquale, pret. di Spilimbergo.

R. Marina — L'aiutante di 1ª cl. nel C.R.E. Pietro Capotondi è nominato sottot. ed ascritto al 3º dipart.

Movimenti — Sottot. timoniere Vincenzo Catanzaro dal C. R. E. a Venezia, a coadiutore consegnatario magazzino viveri a Venezia.

Sottot. (far.) G. B. Cappelletto, da coadiutore consegnatario magazzino viveri a Venezia, al deposito C. R. E. a Spezia.

Sottot. (aiut.) Pietro Capotondi (nuova nomina) al dep. C. R. E. a Venezia.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Genova, 8, ore 13,52. — In questa biblioteca civica è stato scoperto un documento, il quale prova in modo sicuro l'esistenza di Balilla, che taluno metteva in dubbio.

Il *Corriere di Genova*, che ne dà per primo la notizia, propone che il documento sia conservato nel Museo storico ligure.

Torino, 8, ore 16,20. — Le condizioni di salute del senatore Parona si sono oggi notevolmente aggravate.

Si teme prossima la catastrofe.

Nell' Italia Centrale.

Rieti, 8. — La nostra città è stata rattristata da un doloroso fatto, da un incidente occorso al dott. Gentili ed alla sig.ra Colomba Angelucci, cognato l'uno e sorella l'altra dell'egregio concittadino cav. avv. Angelo Angelucci.

Essi andavano a passeggio sopra un carrozzino tirato da un cavallo, che imbizzarritosi improvvisamente, li scaraventò contro una rupe.

I due riportarono lesioni, contusioni e fratture.

— Lunedì prossimo si adunerà nuovamente il Consiglio per procedere alla nomina del sindaco.

Assisi, 8. — Ieri, alla presenza del sindaco, avv. Uber, ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso di lavoro manuale pei maestri elementari.

Hanno parlato il sindaco, il presidente della Società magistrale, sig. Cernetti, ed il direttore del Corso, prof. Calderoni.

— E' stata tra noi, per alcuni giorni, la Duchessa d'Aosta, nel più stretto incognito, tantochè la cittadinanza ha appreso della permanenza dell'Augusta Signora solamente dopo la sua partenza. Alloggiava all'Hotel Subasio.

La morte di un prefetto a riposo.

Terni, 8. — E' morto, quasi improvvisamente, nel compianto generale, il comm. Filippo Bolis, prefetto a riposo, qui residente da quando aveva lasciata la Prefettura di Cremona nel 1902.

Fu prima prefetto a Mantova ed a Girgenti.

Nella sua lunga carriera aveva coperti notevoli uffici pubblici, specialmente in qualità di Regio Commissario in Comuni importantissimi. Aveva 70 anni. Gli si preparano solenni funerali.

Ucciso da un automobile

Livorno, 8, ore 0.10. Il signor Cinzano Pietro, il noto fabbricante di *vermouth* torinese, mentre stasera lentamente traversava piazza Carlo Alberto col proprio automobile, guidato dallo *chauffeur* Chiesa Angelo, di Penango, investiva il fanciullo undicenne Archibusacci Dino, uccidendolo.

Il signor Cinzano, che villeggia a Varazze, era venuto a Livorno, per una escursione, con altre famiglie in tre automobili.

Lo *chauffeur* è stato arrestato.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 8. — E' giunta, proveniente da Napoli, la R. nave « Sicilia » con a bordo la salma del cannoniere G. Sigone, deceduto ieri alle 9,30 per sincope.

Il Sigone era nativo di Pozzano nella provincia di Messina, da due anni al servizio militare.

Domani vi saranno solenni funerali, prendendo parte anche la cittadinanza. A tal uopo il Municipio si mette completamente a disposizione del Comando.

MOVIMENTO NEI PORTI D'ITALIA.

Il 5 a Genova furono caricati 1124 carri, di cui 481 di carbone pel commercio.

A Venezia furono caricati 190 carri, di cui 55 di carbone pel commercio.

A Savona ne furono caricati 337, di cui 193 di carbone pel commercio.

Ieri a Genova furono caricati 1148 carri, di cui 484 di cardone pel commercio. Il carico presumibile di oggi è di 1100 carri.

A Venezia furono caricati 281 carri, di cui 71 di carbone pel commercio. Il carico presumibile di oggi è di 310 carri.

A Savona ne furono caricati 327, di cui 210 di carbone pel commercio. Il carico presumibile di oggi è di 310 carri.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio:

Caddero pioggie ristoratrici in una parte dell'Italia settentrionale e media: necessita tuttavia la pioggia in vari luoghi e specialmente in Liguria, Lombardia, Emilia, Toscana e Lazio. La trebbiatura del frumento volge al termine ed il risultato, conforme alle previsioni, riesce in complesso buono e soddisfacente.

Il granturco, che già soffriva per la siccità nelle regioni dell'Italia settentrionale e centrale, si è qua e là alquanto avvantaggiato delle pioggie recenti: però in molti luoghi delle regioni suddette esso è tuttora sofferente e se ne prevede scarso raccolto. L'ulivo in qualche luogo difetta anch'esso di umidità.

La vite si mantiene in generale in ottime condizioni. Si ha abbondanza di frutta, massime in Sicilia.

Esposizioni e Congressi

Congresso eucaristico.

(S) **Metz** 7 — Iersera, alla Cattedrale il cardinale Vannutelli, ringraziando il vescovo di Metz, rispose salutando i congressisti e la popolazione della città. Disse che le accoglienze fattegli eran superiori ad ogni aspettativa e che si sentiva commosso nel constatare che il popolo aveva una fede così viva e così profonda.

Concludendo il cardinale ricordò lo scopo del Congresso, che è la glorificazione del mistero dell'Eucaristia. Infine diede la benedizione papale ai presenti in tedesco ed in francese. La cerimonia, alla quale assistettero seimila persone, finì verso le dieci di sera.

Stamane saranno cominciate le sedute che dureranno fino a domenica prossima.

I tedeschi e i francesi tengono seduta separatamente.

Il cardinale Fischer ha visitato prima la sezione tedesca e poi la francese. In questa il cardinale ha salutato in francese i congressisti, rilevando che al Congresso non vi sono nè tedeschi, nè francesi, ma cattolici; ha poi espresso il suo profondo dolore per le persecuzioni di cui la Chiesa cattolica in Francia è oggetto.

(S) **Metz**, 8. — Monsignor Filiberto Petit, arcivescovo di Besançon, in una allocuzione pronunciata stamane, ha ringraziato a nome del clero e dei cattolici francesi il cardinale Fischer, arcivescovo di Colonia, delle cordialissime parole che ha rivolto ieri ai vescovi della Francia.

L'arcivescovo ha espresso pure al cardinale Fischer la sua gratitudine personale.

L'oratore era molto commosso nel pronunziare queste parole, che sono state accolte da una salve di applausi.

Conferenza aereostatica internazionale.

(S) **Bruxelles**, 8. — Numerosi delegati, fra i quali i rappresentanti dell'aereostatica militare di Francia, Germania e Inghilterra, assisteranno alla Conferenza aereostatica internazionale che si terrà qui in settembre.

Vi interverranno, fra gli altri, il conte Zeppelin e il maggiore Perceval per la Germania, il comandante Renault e parecchi ufficiali del parco di Calais e Meudon per la Francia; il capitano Ferleir e il signor Archdeacon per l'Inghilterra. Una gara internazionale di distanza sarà organizzata in questa occasione dall' « Aereo Club » del Belgio.

Cronaca degli scioperi.

Parma, 8. — La città è rientrata in perfetta calma.

Bologna, 8. — Lo sciopero continua nel zuccherificio nella massima tranquillità.

Domani avrà luogo un'assemblea di scioperanti per decidere sulle ulteriori concessioni cui sarebbe addivenuta la Società.

Lo sciopero generale a Pisa

Pisa 8, ore 15.30 - fonogramma (*Gentili*) — Ieri sera dalla Camera del lavoro è stato proclamato lo sciopero generale.

Stamane, fin dalle prime ore, le fabbriche, gli opifici, i negozi della città son rimasti chiusi.

La città ha assunto subito un aspetto tetro e desolante.

In piazza Garibaldi si son fermate alcune colonne di dimostranti, che poi si son disperse per la città. I dimostranti hanno fatto chiudere tutti gli *hôtels* e la vetreria di Saint Gabin, esistente fuori di Porta a Mare.

Da questa vetreria una forte colonna di scioperanti è ritornata in città. Giunti sul ponte del tramway a vapore alcuni di essi hanno tolto ai cantonieri quattro bandiere rosse per segnalazioni e le hanno portate in testa al corteo.

Il treno di Lucca, che passava in quel momento, fu preso a sassate.

I dimostranti riuscirono poi a far sospendere la circolazione dei trams per Marina e Pontedera; tentarono anche di far chiudere le officine del gas, ma queste eran guardate dalla truppa, che le tutelò dalla violenza.

Giunta la colonna alla barriera, una compagnia di artiglieria, messa a disposizione del delegato Adorni, riuscì a disperderla.

Ma i dimostranti si riunirono nuovamente sul piazzale della stazione. In quel momento veniva una vettura col senatore Figoli, di Genova. Gli scioperanti accerchiarono la vettura, imponendo al vetturino di staccare il cavallo e di far discendere il senatore. Al rifiuto del vetturino di staccare il cavallo, nacque un tafferuglio, durante il quale il senatore Figoli ricevette una violenta bastonata ad un braccio.

Entrati al centro della città al canto degli inni rivoluzionari, i dimostranti furono nuovamente dispersi da un plotone di artiglieri.

Oggi alle 17 vi sarà nuova riunione degli scioperanti.

Questo il fonogramma del nostro corrispondente. I telegrammi pervenuti al Ministero dell'Interno, dànno minore importanza agli incidenti di Pisa, specialmente a quello toccato al senatore Figoli.

I trams della linea Pisa-Marina e Pisa-Pontedera avrebbero spontaneamente sospeso il servizio e circa il senatore Figoli, sarebbe vero il fatto che la sua vettura fu circondata dai dimostranti mentre si recava alla stazione, ma il senatore sarebbe stato appena toccato da un bastoncino che un ragazzetto agitava tentando convincere il vetturino a rientrare in rimessa e staccare.

Il senatore Figoli, giunto alla stazione, parlò dell'incidente alle guardie colà di servizio rilevandone la futilità.

La serrata di Torre Annunziata.

Napoli, 8, ore 18 (per telefono. *Cerboni*). — Torno adesso da Torre Annunziata dove mi sono recato per avere notizie esatte sul recente conflitto fra capitale e lavoro.

Il Comitato direttivo della serrata ha stabilito che sarà permesso di riaprire soltanto quei stabilimenti, nei quali gli operai intendono di ritornare al lavoro con la produzione normale: e cioè con quella esistente prima che si ricorresse all'ostruzionismo,

Gli stabilimenti che presentemente lavorano sono: Fratelli Manzilli, con 13 operai effettivi; Gennaro Japicca; Di Siegro; Salvatore Gallo; pastificio della banca Torreze; Giacomo Jovino; Gaetano Vitaliano; Luigi Jovino.

Gli industriali, da me interrogati, hanno dichiarato che son decisi alla resistenza ad oltranza; nè — di fatto — sinora si prevede la possibilità di un accomodamento possibile.

Essi hanno fatto quanto era in loro per evitare la situazione presente; nè le condizioni attuali dell'industria possono tollerare il minimo aumento di mercede.

Gli operai — essi dicono — dal giorno che passarono dalla lavorazione primitiva a quella a macchina, ebbero benefici immensi. Prima i pastai entravano nello stabilimento all'una di notte per uscirne alle cinque, ricevendo una mercede da lire 2.50 a 3. Oggi, invece, con minor lavoro, molto più umano, guadagnano fino a 5 lire al giorno. Il concedere aumenti sarebbe per gl'industriali, una rovina, poichè le perdite finora subite non rappresentano un utile mancato, ma una diminuzione di capitale.

Mi sono quindi recato alla Camera del lavoro per interrogare gli operai.

Essi, dopo di essersi giustificati degli appunti mossi loro per l'ostruzionismo esercitato, il quale dette ragione alla serrata, si sono scagliati contro gli industriali, che avrebbero falsato fatti e cifre.

Di fatto - dicono gli operai - essi sostengono che un quintale di pasta costi L. 44, mentre ciò non è vero.

Il grano che giunge al nostro porto dalla lontana Russia, viene depositato nei magazzini generali, donde è fatto uscire volta volta dagli industriali a misura del bisogno.

Per il grano che entra in città gli industriali depositano L. 7,50 al quintale. Tale deposito è esclusivamente temporaneo, poichè a pena il grano è trasformato in pasta, che viene imbarcata per l'estero, il dazio pagato si restituisce in ragione della pasta prodotta sul grano entrato.

Quindi sul costo di ogni quintale di grano deve essere tolta la somma restituita che va dalle quattro alle cinque lire.

Il lavoro degli operai è così retribuito:

Ad ogni pressa lavorano sette operai, un impastatore che riceve una mercede di 24 centesimi al quintale: un serra-pressa che riceve 18 centesimi, uno spanditore di fuori che riceve 16 cent. e due spanditori di dentro che ricevono 14 centesimi; un granulista che riceve 13 cent.

Per ogni quintale di produzione l'industria paga Lire 1.15.

Prima il granulista non esisteva, e tale funzione era esercitata dall'impastatore.

In città corre voce che qualora i proprietari insistano nella serrata, sarà proclamato lo sciopero generale.

All'estero.

(S) **Belfast**, 8. — Pattuglie di truppe continuano a sorvegliare le vie della città.

Il deputato Gryson e due delegati del Comitato dello sciopero sono partiti per Londra allo scopo di domandare il ritiro delle truppe.

I dockers di Anversa

Anversa, 8 — Il Borgomastro ha offerto la sua mediazione ai delegati dei dockers per la costituzione di un Consiglio di arbitrati. Se la sua proposta sarà accettata, la prima riunione avrà luogo domani.

I marinai dei rimorchiatori hanno rifiutato nuovamente di portare gli inglesi a bordo del piroscafi.

TEATRI ed ARTE.

Lirica. — *La Thais e L' Amica* a Brescia. — Ci telegrafano da Brescia 7, sera:

In occasione delle corse automobilistiche e della consueta fiera autunnale avremo al nostro Teatro Grande uno spettacolo di prim'ordine.

Verranno rappresentate due opere: la *Thais* di Massenet e l'*Amica* di Mascagni, il quale dirigerà in persona le prime due rappresentazioni.

Protagonista dell' *Amica* sarà la Bianchini Capelli Elena e della *Thais* Melis Carmen.

La prima rappresentazione avrà luogo il giorno 24.

— « *David Re* » di A. Galli a Rimini. — La sera del 10 corr. si compirà un avvenimento che Rimini attende con trepidazione ed orgoglio.

Celebrandosi il cinquantenario dell'apertura del monumentale Teatro Vittorio Emanuele, si rappresenterà l'opera-ballo *David Re*, del maestro Emintore Galli, che da molti anni è professore di estetica, di musica religiosa e di contrappunto nel Conservatorio di Milano.

L' opera è stata rappresentata finora solamente al Lirico e al Dal Verme di Milano con grande successo. Quindi per la regione romagnola è completamente nuova.

In essa l'autore ha sintetizzato in poche pagine la gloria del grande Re d' Israele con un lavoro letterario che, mentre conserva la fedeltà storica, è di purezza classica. Si compone di un prologo e di tre atti.

Il teatro nei collegi.

Nel suo libro *Le théâtre au collège*, il signor Gofflot ha scritto un capitolo importante sulla storia teatrale francese. Fin dal Medio Evo erano gli scolari che rappresentavano le *Soties* e le *Moralités*; al tempo della rinascenza, le prime tragedie francesi, quelle di Jodelle, di Garnier, li ebbero pure per interpreti.

Infine i gesuiti, durante due secoli, fecero nei loro collegi un largo posto agli spettacoli: ed il fatto non è trascurabile, perchè essi contarono fra i loro allievi Corneille, Molière, Voltaire, Le Sage.

Questi esercizi « onestamente praticati » sembravano loro adatti a sviluppare lo spirito, la memoria ed un « decente ardire ». I gesuiti, al principio tolleravano solo opere latine, tratte dalla scrittura, e dagli annali della Chiesa, da cui dovevano però essere esclusi ogni amore, anche casto, e ogni parte di donna, anche sostenuta da un uomo.

Però, dal 1580, il padre Fronton du Duc mise in alessandrini un *Storia tragica della Pulzella di Orléans*, ed i drammaturghi della compagnia presero l'abitudine di scrivere le loro parti in francese. Essi osarono in seguito di dare delle commedie: il padre Du Cerceau ne compose parecchie, di cui *Gli incomodi della grandezza* e la *Sconfitta del Solecismo* furono le più celebrate.

Essi arrivarono perfino ai balli, ed il padre Porè ha diritto ad una menzione nella storia della coreografia.

La società più elevata veniva a questi spettacoli, di cui si facevano sempre due rappresentazioni: una per gli uomini, ed una riservata alle signore.

La messa in scena, che dapprima fu semplicissima, si sviluppò a poco a poco.

Certe decorazioni del collegio di Clermont e del collegio di Rennes, sono state riprodotte a stampa: esse ricordano la pompa ed il fastigio di Versailles.

Tritoni, Nereidi, Satiri figuravano in una commedia su San Francesco Xavier; alla fine della *Conversione di Sant'Ignazio* si vide il Santo trasformarsi in una torre, da cui uscivano due fuochi d'artificio.

Bossuet, condannando gli spettacoli, aveva fatto eccezione per gli esercizi di collegio; Rollin si mostrò più severo, ed i gesuiti nel 18° secolo ebbero a lottare contro alcuni vescovi.

Tuttavia i loro collegi ed i seminari hanno continuato fino ai nostri giorni l'uso delle rappresentazioni.

Esso è scomparso quasi del tutto dalle scuole laiche: per ritrovarlo bisogna andare fino agli Stati Uniti, all'Università d'Harvard.

Congresso di Musica Sacra.

Perugia, 8. — Pel 19, 20 e 21 agosto è indetto in Perugia un Congresso di Musica Sacra.

Drammi di terra e di mare.

Treno deviato in Russia.

(S) **Berlino**, 7. — Secondo informazioni ufficiali nel disastro ferroviario di Tremessen sono stati constatati finora otto morti, cinque feriti gravemente e cinque leggermente.

Violento uragano negli Stati Uniti.

San Paolo (Minnesota), 8. — Un violento uragano accompagnato da grandine, pioggia, fulmini, ha devastato varie località del Minnesota. Negli Stati dell'Jowa e del Visconsin le linee telegrafiche e telefoniche sono state abbattute.

Il villaggio di Zoice nell'Jowa è rimasto distrutto. Vi sono parecchi morti.

Nel villaggio di Mason-Coty, pure nell'Jowa, tre persone sono rimaste uccise.

In una miniera.

(S) **Eisleben**, 8. — In un pozzo della miniera di Klostermansfeld si è spezzata la corda dell'ascensore: questo è precipitato in fondo. Tre minatori sono morti e tre feriti.

Il colera nella Russia europea.

Samara, 8. — Sono stati constatati 12 nuovi casi di colera.

Sports

Società Romana di Nuoto.

Gara a coppie sul Tevere.

Domenica 11 agosto ad ore 10 avrà luogo questa gara, libera a tutti i soci di Società sportive. Percorso metri 2000, corrente in favore. Partenza volante. Traguardo di arrivo al Galleggiante sociale. — Chiusura delle iscrizioni domani venerdì a ore 10.

La formazione delle coppie è lasciata ai concorrenti appartenenti però alla medesima Società, i quali la denuncino all'atto dell'iscrizione. La gara si effettuerà come ogni altra di percorso. Per l'aggiudicazione dei premi, ad ogni concorrente verrà assegnato un numero di punti corrispondente all'ordine di arrivo: si sommano per ogni coppia i punti avuti dai due soci componenti, ed i totali così ottenuti daranno, secondo la loro progressione, l'ordine di merito delle coppie. A parità di punti, prevale la coppia che ha fatto il miglior tempo complessivo.

Premi ai concorrenti — 1. Grande medaglia d'argento dorato ad ogni componente la 1ª coppia.

2. Grande medaglia d'argento ad ogni componente la 2ª coppia.

3. Medaglia d'argento ad ogni componente la 3ª coppia.

Premi alle Società — Coppa d'onore d'argento con fregi dorati, alla Società che avrà ottenuto il minore numero di punti con sue tre coppie partecipanti sotto il suo nome alla gara.

Medaglia d'argento grande formato, dono del Ministero della Pubblica Istruzione, alla Società che avrà ottenuto il minor numero di punti con sue due coppie partecipanti sotto il suo nome alla gara, non vincitrici della coppa d'onore.

Si ricorda che le iscrizioni per la Gara di resistenza - Traversata del lago di Bracciano - che avrà luogo giovedì prossimo 15 agosto, si chiudono Domenica 11 corrente alle ore 9 del mattino.

Convegno generale del Touring-Club-Italiano.

Perugia, 8. — Il 25 e 26 corrente avrà luogo in Perugia un Congresso generale del Touring-Club-Italiano. Eccone il programma:

25 agosto: Ricevimento delle squadre - Inaugurazione dello stemma di Perugia sul vessillo del Touring - Vermouth d'onore - Banchetto - Visita all' Esposizione - Corteo dei congressisti - Serata di gala al Teatro.

26 agosto: Gita ad Assisi - Visita dei monumenti - Pranzo - Partenza per Perugia.

Vi sono cinque categorie di premi e ciascuna categoria è divisa in varie sezioni.

Notevole è il numero dei ciclisti, motociclisti e automobilisti che vi parteciperanno.

Concorso ginnastico.

Perugia, 8. — Il 31 agosto e il 1° settembre avrà luogo nella Piazza d'Armi il Concorso ginnastico delle Società dell'Italia Centrale. Hanno già aderito 20 squadre, tra cui due di Roma, e di Pistoia, Arezzo, Foligno, Terni, Rieti, Todi.

Interverranno anche quattro Ricreatori femminili di Roma.

Il « Raid » Pechino-Parigi.

(S) **Colonia**, 8 — Quaranta delegati dell'*Automobile Club* di Colonia si sono recati incontro al principe Borghese fino a Schlebusch, a dodici chilometri circa da Colonia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 9 Agosto 1907 - S. Romano

Leva il Sole alle ore 5.11 m. - Tramonta alle 7.18 s.
Leva la Luna alle ore 5.6 s. - Tramonta alle 7.41 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 8 Agosto 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.8	sereno	Nizza	23.2	sereno
Amburgo	13.4	coperto	Zurigo	13.4	sereno
Vienna	16.8	1/2 coper.	Costantin.li	21.4	sereno
Madrid	—	—	Malta	27.0	sereno
Parigi	12.8	sereno	Atene	29.0	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	24.3	coperto	calmo	28.3	22.8
Torino	2.27	sereno	—	27.6	20.3
Milano	23.4	1/4 coperto	—	30.5	20.2
Venezia	23.6	3/4 coperto	calmo	32.2	21.8
Bologna	25.7	1/2 coperto	—	32.4	24.5
Ravenna	24.7	sereno	—	33.3	20.3
Ancona	29.4	3/4 coperto	calmo	39.9	26.2
Firenze	22.0	sereno	—	35.7	19.6
ROMA	20.0	sereno	—	32.7	16.0
Bari	27.0	sereno	calmo	32.0	22.8
Napoli	24.5	sereno	calmo	31.3	23.4
Caggiano	26.2	sereno	—	32.0	22.2
Tiriolo	28.1	sereno	—	30.4	22.2
Palermo	26.8	sereno	calmo	33.0	19.6
Messina	26.4	sereno	calmo	32.8	24.4
Cagliari	28.0	sereno	calmo	34.4	21.5

Probabilità: cielo vario sul versante adriatico con qualche temporale, sereno altrove, venti deboli settentrionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.5. Termometro centig. ***massima 35.1 minima 19.0.***

Umidità relativa 21 assoluta 8.77. Vento a mezzodì: W.

Stato del cielo: sereno.

Logogrifo.

4. Della patria a difesa allevo i figli.
5. Siamo per tutto il mondo vacillanti.
4. Guai per chi canta se da me si scosta.
4. Non sono botte e liquidi contengo.
3. Causa primiera d'ogni danno umano.
4. La mensa ti fornisco inverno e estate.
2. Guai se mi fermo in bocca dell'amata.
6. Ricca città d'Italia, illustre e forte.

Spiegazione del passatempo precedente:

ALPINO - NAPOLI

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 6 agosto 1907.

Nati 37 compreso 1 nato morto.

Morti 53 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti.

Ciccioli Ernesto fu Pietro, Cerveteri, 37, guardiano, celibe
Rinaldi Nicola fu Gaetano, Roma, 65, orologiaio, celibe
Annibali Angelo di Giovanni, Oliveto, 41, sacerdote, celibe
Lombardi Cesare fu Ruffaele, Pesaro, 39, sacerdote, celibe
Trincia Filippo fu Ciriaco, Loreto, 58, venditore amb., ved.
Lalli Giovanni di Giuseppe, Leonessa, 20
De Angelis Domenico di Luigi, Torricella Sabina, 36
Frailich Teresa fu Matteo, Venezia, 68, ved. Cao
Petrosemolo Eleonora fu Filippo, Ortona, 79, religiosa, pensionata, nubile
Rossi Oreste fu Francesco, Roma, 41, costruttore, coniug.
Andreoli Giuseppa fu Francesco, Roma, 55, coniug. Bazzoffi
Bonnesana Eulalia fu Gian Pietro, Corps, 72, religiosa, nubile
Mantovani Amelia di Sisto, Parma, 27, coniug. Magagnini
Mattioli Giulia fu Alessandro, Parma, 42, coniug. Jankovich
Casadio Carlo di Antonio, Faenza, 22, militare, celibe
Di Clemente Costanza di Sante, Ciciliano, 26, con. Sanrocco
Baldinetti Tommaso di Girolamo, Vejano, 52, calzolaio, ved.
Sini Giovanni di Michele, Aschi, 24, vigile
Caldisi Maria fu Bernardino, Lugnano di Villa Fiorana, 54, ved. Faraglia
Ferrari Giulia fu Domenico, Roma, 44, coniug. Gorga

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Cosenza - 29 agosto - Consolidamento della frana sottostante l'abitato di Amantea. Pres. L. 72.000.

Comune di Spezia - 31 gennaio 1908 - Fornitura di acqua potabile. Progetto di massima. Minimo mc. 10.000 al giorno.

Municipio di Foggia - 24 agosto - Costruzione di un fabbricato per case popolari.

Ministero LL. PP. - 27 agosto - Manutenzione tronco S. N. del Gran San Bernardo, tra Aosta e il confine svizzero, 1907-1913. Pres. compl. L. 130.750.

Comune di Bozzolo - 31 agosto (fatali) - Costruzione del ponte in ferro sul fiume oglio fra i comuni di Calvatone (Cremona) ed Acquanegra sul Chiese (Mantova). Pres. L. 121.659 sotto ribasso del 3 0/0.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise.

Cause che si discuteranno dal Circolo feriale della Corte di Assise, presieduto dal comm. Bianchi, dal 12 al 23 agosto.

12 agosto — Testa Vincenzo di anni 20 da Roma, spazzino: omicidio commesso in Roma la notte dal 21 al 22 febbraio u. s. in persona di Domenico Prudenza. Difesa: avv. Mazza.

16. id. — Jacobini Gaetano di anni 19 da Roma, meccanico: omicidio commesso in Roma la notte dal 20 al 21 gennaio u. s. in persona di Giovanni Porfiri. Difesa: avv. Tedeschi.

19 id. — Conti Giulio di anni 22 da Roma, vignarolo: omicidio in persona di Federico Napoleoni, commesso il 10 febbraio u. s. in Genzano — Corvi Mario di anni 16 da Genzano: minacce a mano armata in danno di Umberto Silvestri, Domenico Ronconi, Nicola Rasi, Domenico Guidobaldi — Difesa: avv. Bartolacci e Tedeschi.

21 id. — Garofani Giulio di anni 42 da Torziano (Perugia): omicidio commesso in Grottaferrata la sera del 29 luglio 1906 in persona di Gilberto Gaiba. Difesa: avv. Alfredo Carnebianca.

23 id. — Marini Umberto di anni 22 da Roma, verniciaro: omicidio commesso in Roma la sera del 3 gennaio in persona di Giuseppe Fanelli — Difesa: avv. Buonerba.

FALLIMENTI DI ROMA.

CONCORDATI OMOLOGATI — ***Orlandini Orlando***, legatoria di libri, piazza S. Stefano del Cacco 29. E' stato omologato il concordato concluso il 22 luglio al 20 per cento pagabile in quattro rate uguali cominciando il primo pagamento 6 mesi dopo omologato il concordato medesimo. Sono stati negati i benefici di legge.

De Simoni Mariano, apparecchi elettrici, via della Mercede 11. E' stato omologato il concordato concluso il 26 luglio al 25 per cento pagabile in 2 rate uguali bimestrali

comiaciando sei mesi dopo omologato il concordato. Sono stati accordati i benefici di legge.

PROPOSTE DI CONCORDATI — ***Pucci Carlo,*** calzature, via dei Giubbonari 42. Per il 19 corrente sono stati convocati i creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento pagabile in una sol volta subito dopo omologato il concordato.

Boccolini Francesco, legname, Porta Angelica 50-51. Per il 19 corrente, ore 16, riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 45 per cento pagabile in tre rate, la prima subito dopo omologato il concordato e le altre 2 in due rate semestrali.

Sirchia Ignazio, sarto, via Genova 18. Per il 9 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in due rate semestrali cominciando a 6 mesi dopo omologato il concordato.

Cronaca di Roma

E' tempo di finirla!

Che i gravi ed inaspettati fatti di Milano provocassero nella penisola un grido di indignazione, era naturale ed era umano. Che al grido siano poi succedute dimostrazioni con carattere di protesta contro i tristi autori e i loro complici — o quelli che sono presunti tali — si comprende, anche da chi non approvi la forma che alcune di codeste dimostrazioni finirono col prendere per via, trasformandosi in vere gazzarre e in eccessi da teppa contro le persone e le proprietà. V'era, per lo meno, l'attenuante dell'eccitamento delle masse che, una volta sferrate, non si sa più dove finiscono, sfuggendo dalle mani di coloro stessi che credono di esserne i guidatori.

Ma gli assalti selvaggi onde sono stati oggetto qua e là cose e persone, travolgendo in un sommario giudizio classi intere di cittadini, le quali non possono essere fatte responsabili dei traviamenti, se vi sono stati, di alcuni dei loro; le aggressioni brutali di cui a Roma e altrove sono state e sono tuttora vittime alcuni preti — solo perchè tali — e che, come cittadini, hanno diritto al rispetto non meno degli altri, quali che siano le idee religiose e politiche che si professino; questi atti sono indegni di un popolo civile, e non è giusto che una intera cittadinanza debba essere, in Italia e fuori, severamente giudicata, e debba essere gravemente danneggiata nei suoi interessi per l'opera insana di pochi facinorosi, che di ogni fatto traggono argomento per dare addosso a qualcuno.

Non è giusto che siano poste in dubbio l'ospitalità e la correttezza del popolo di Roma verso i forestieri che visitano la città, qualunque sia l'abito che essi vestano.

E' tempo di finirla con questa ragazzaglia insensata, maleducata, incivile, che non soltanto in Roma, ma anche nelle altre città, continuando nelle sue stupide prodezze, accredita voci prive di fondamento, contro cui tutta la parte sana, nella infinita sua maggioranza, protesta, quali che siano le singole opinioni politiche e religiose di ciascuno!

La Commissione edilizia.

Una delle riforme previste dal nuovo Regolamento, che risponde senza dubbio a criteri eminentemente progressisti, è quella che si riferisce alla composizione della Commissione edilizia.

L'art. 102 del vigente Regolamento determina che la Commissione edilizia debba essere composta del Sindaco, di un Assessore da lui delegato e di dodici membri eletti dal Consiglio comunale, sei dei quali possono essere scelti fra estranei al Consiglio stesso.

Invece il nuovo progetto di Regolamento propone all'art. 13 che la Commissione debba essere composta del Sindaco o di un Assessore da lui delegato e di dodici membri eletti dal Consiglio comunale, per metà nel proprio seno e per metà in una lista di nomi di riconosciuta competenza tecnica ed artistica, designati dai principali consessi artistici e tecnici della città, ai quali la Giunta comunale crederà volta per volta di rivolgersi.

Evidentemente coll'aver dato modo alle più autorevoli istituzioni artistiche di intervenire nella Commissione edilizia si è fatto un gran passo progressivo. Il provvedimento risponde infatti ai voti delle corporazioni tecniche cittadine.

Troppe volte si era deplorato che nella approvazione dei vari progetti edilizi non si fosse tenuto conto del pensiero e del sentimento della classe artistica, la più competente, nel suo complesso, a dare un parere illuminato e sereno, perchè una buona volta non si dovesse dare soddisfazione ai suoi legittimi desideri. Ma il provvedimento non doveva costituire un diritto assoluto per evitare che potesse essere pretesto di agitazioni partigiane o di manovre più o meno ambiziose: è quindi ottimo il correttivo proposto di riservare cioè alla Giunta la facoltà o meno di rivolgersi al parere dei singoli consessi chiamati a dare il loro voto.

Nè con questa riserva si è aperto l'adito all'arbitrio, perchè evidentemente qualunque deliberazione della Giunta che sospendesse l'intervento di questo o di quel corpo artistico nella elezione della Commissione, dovrebbe essere giustificata da ragioni degne di considerazione e tali da formare oggetto di pubbliche discussioni.

Ma se fu opportuno il criterio adottato per la composizione della Commissione, fu più opportuno altresì quello accettato per la competenza della Commissione stessa in ordine al giudizio nel valore estetico dei singoli progetti.

L'art. 107 del vigente regolamento si limitava a stabilire che la Commissione edilizia, in seguito alla relazione degli uffici d'Ispettorato edilizio e di Igiene, dovesse essere chiamato a dare il suo parere ordinariamente sulle domande di costruzioni, ricostruzioni e restauri privati o pubbliche e in via straordinaria potesse essere interpellata sulle opere di carattere e di interesse municipale. Si trattava quindi di un parere facoltativo per l'Amm. M.le, che poteva esser richiesto o no, secondo che essa lo ritenesse più o meno opportuno.

L'art. 12 del nuovo schema di regolamento modifica invece sostanzialmente questo stato di cose. Col medesimo si prescrive, infatti, che la Commissione edilizia debba esser chiamata a dare il proprio parere nei progetti di opere private e pubbliche, *anche* se municipali.

E si stabilisce altresì che il parere della Commissione debba riguardare la conformità dei progetti alle prescrizioni del regolamento edilizio, il loro valore artistico, il decoro e la corrispondenza dei medesimi all'ambiente in cui debbono essere attuati, soggiungendo che il giudizio della Commissione dovrà in ogni modo rispettare negli autori la piena libertà di criteri e di stile, lasciando loro ogni responsabilità dei progetti stessi. Criteri restrittivi dovranno essere seguiti soltanto quando si tratti di operare in edifizi o località monumentali.

Comunque, il voto della Commissione non è che consultivo.

Essa dovrà in ogni caso concludere proponendo che il progetto sia approvato o respinto, oppure sia limitata l'approvazione ad una parte del progetto: ma potrà anche rinviare ogni deliberazione in attesa di varianti.

L'importanza di questa modificazione non può sfuggire ad alcuno. Data difatti la nuova composizione della Commissione edilizia, ne segue per essa che in tutti i progetti dovrà d'ora in poi intervenire il parere dei rappresentanti elettivi delle corporazioni artistiche della città, i quali non si dovranno pronunciare soltanto sulla domanda di costruzione, ma dovranno discuterne il valore artistico, il decoro e la corrispondenza all'ambiente in cui ciascun progetto dovrà essere attuato.

L'estetica cittadina trova quindi per tali disposizioni ogni maggior tutela, poichè qualunque possibile favoritismo dovrà passare sotto il crogiuolo dei più competenti nella pubblica opinione. Il concetto pertanto che informa le disposizioni stesse eminentemente liberali è tale da offrire, sia al diritto privato sia al diritto pubblico, ogni migliore e più efficace garanzia.

Vaticano. — Per espresso desiderio del Papa, ieri è stato sospeso il ricevimento del S. Collegio per gli auguri per l'anniversario dell'Incoronazione.

In udienza privata il Papa ha ricevuto mons. Pardini, che gli ha presentato i PP. Cappuccini, cappellani al Policlinico.

Questi hanno donato al Papa una artistica pergamena, nella quale è pubblicata la statistica dei malati che dal 1904 all'aprile 1907 hanno dimorato nel Policlinico, ed il numero di coloro che per devozione o per morte richiesero i sacramenti.

Il personale del Manicomio provinciale. — Con deliberato 8 agosto della Deputazione provinciale, si è dichiarato sciolto il corpo degli infermieri ed artigiani del Manicomio, si invita il personale a presentare domanda di riammissione entro le 24 ore, conservando a quelli che saranno riammessi dall'amministrazione di intesa con la Direzione sanitaria e con l'Economato i diritti di anzianità riconosciuti dal regolamento.

Sono stati licenziati 24 infermieri, tra i quali un capo-riparto.

Si era parlato che questi licenziati avrebbero provocato presso i loro compagni uno sciopero di solidarietà. Ma ciò non è possibile avvenga, perchè la più gran parte del personale ha già presentato domanda di riammissione.

Bollettino giudiziario — Pieroni Edoardo, vice-canc. del trib. di Roma, è promosso dalla 2ª alla 1ª categ.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Rivelli Rodolfo alunno alla 1ª pret. urbana di Roma - Carli Riccardo id. alla r. proc. di Roma.

Sono promossi alla 2ª classe gli alunni:

Vanni Virginio della 2ª pret. di Roma e Catastini Raffaello del trib. di Roma.

Protezione animali. — La Società Romana per la protezione degli animali, per mezzo dei suoi ispettori che prestarono servizio in Roma, Alatri, Anticoli, Anzio, ha compiuto, durante il mese di luglio u. s. le seguenti operazioni:

Veicoli a cui attaccaronsi animali di rinforzo 569 — equilibrati 514 — diminuiti di carico di merci 77 — di persone 1128.

Confiscati bastoni 838 — con chiodi 2 — morgie 24 — pala 1 — tagliole 3 — mazzafionde 8.

Contravvenzioni: 95 per carico eccessivo 18 — per inabilità 2 — per percosse 32 — per piaghe 19 — per zoppia 10 — per macilenza 7 — per caccia clandestina 1 — per calci 2 — per frustate brutali 2 — per abbandono di animali 1 — per spennamento di polli vivi 1.

Operazioni diverse: fermato un cavallo datosi alla fuga.

Animali sofferenti letalizzati: cani 20 — gatti 65.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ferimento — Ieri, alla Farnesina, il manovale Franco De Leonibus di anni 17, abitante al piazzale S. Emidio 156, venne a lite col suo compagno di lavoro Romolo Paitoni, il quale, con un sasso, lo ferì all'occipite.

A S. Giacomo guarirà in 12 giorni.

Il trasporto di Pellegrina e Romolo Strocchi. — La camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola, adorna di corone, fu ieri mèta di un mesto e numeroso pellegrinaggio.

Dinanzi ai feretri di Pellegrina e di Romolo Strocchi, portando il loro pietoso e riverente saluto, sfilarono moltissime Associazioni operaie e uno stuolo interminabile di amici e di generosi.

Poco dopo le 17 le salme furono deposte nei carri e il corteo partì per Campo Verano, seguito da numerose Associazioni con bandiere.

Fra le corone notammo quelle dei braccianti di Ravenna, della Soc. M. S. romagnoli, degli operai della lavorazione del legno, degli amici del Palazzo dei Romagnoli di Roma, di Ostia e di Fiumicino, della Cooperativa porta-bagagli, del Circolo Mazzini, degli abitanti di Monteverde e quella infine della famiglia Strocchi.

Al trasporto della madre e del figlio, tanto miseramente periti nei medesimi gorghi, presero parte più di 2000 persone.

Investimento mortale — Il carrettiere Domenico Magnoli, di anni 35, abitante in via delle Fornaci 23, insieme ad altri sette carrettieri, conducenti carri carichi di fieno, si fermò presso la Madonna del Riposo, sulla via Aurelia, addormentandosi a fianco del carretto.

Più tardi, il carrettiere Pietro Piersanti, di anni 24, abitante in via Trionfale 71, passando col proprio carro tirato da buoi, e non avvedendosi della presenza del Magnoli, lo investì rendendolo all'istante cadavere.

Il Piersanti, costituitosi in arresto, ha confessato la grave disgrazia di cui era stato involontariamente causa.

Mania suicida. — La sarta Amelia Orsi, di anni 18, abitante in via dei Salumi 50, dopo essersi bisticciata col suo fidanzato Augusto Ciani, di 20 anni, tipografo compositore, ab. in via S. Nicola Cesarini 50, tentò di suicidarsi bevendo del liquore arsenicale.

Trasportata prontamente alla Consolazione, quei sanitari, praticate tutte le cure necessarie, si riservarono il giudizio.

— Ieri, nella sua abitazione al vicolo della Palma, una certa Laura Giovannetti, di 26 anni, da Cave, dopo aver sostenuto una vivace lite col suo amante Natale Gabrielli, tentò suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato.

A S. Spirito si riservarono il giudizio.

— Un certo Angelo Di Giovanni, oste in via Bonella 31, accompagnò ieri alla Consolazione sua moglie Giuseppina Timperi.

La disgraziata, invasa da forte gelosia, aveva bevuto una soluzione di sublimato. Nonostante le cure premurose dei medici, morì quasi subito.

Sprofondamento. — Nel palazzo segnato col numero 4 in via della Luce, si sprofondò ieri il pavimento d'una camera dell'appartamento tenuto dal signor Michele Innocenzi, di 64 anni, da Città Ducale. Questi, che trovavasi a letto con sua moglie, precipitò con essa nel piano sottostante. Fortunatamente non si fecero alcun male.

Accorsero i vigili, i quali iniziarono le operazioni di sgombero.

Disgrazia. — Il vaccaro Pierino Farinelli, di 20 anni, ab. in via Tacito 23, traversava ieri, col suo carretto, piazza del Risorgimento.

Ad un tratto il cavallo, adombratosi pel passaggio del tram elettrico, fece rudemente sterzare il carretto, e il Farinelli cadde riportando contusioni multiple.

A S. Spirito lo trattennero in osservazione.

— Il soldato Vincenzo Raffaelli di anni 22, del 2° regg. cavalleria Piemonte Reale, attendente del capitano Testi, cadde ieri da cavallo sul piazzale dell'Acquacetosa e riportò contusioni alla testa e all'addome.

Adagiato in una vettura da una guardia municipale, fu accompagnato alla Consolazione. I sanitari si riservarono il giudizio.

Chi dorme... — Alle 20 di ieri sera un tale Stefano Corallo, addormentatosi sui gradini della chiesa di S. Andrea della Valle, fu derubato, da ladri rimasti ignoti, dell'orologio e catena d'argento.

Non gli rimase altro che la soddisfazione, molto magra davvero, di denunciare il furto alla questura.

Morte improvvisa — Il carrettiere Giuseppe Borsi di anni 40, abitante in via Branca 30, sofferente di asma, fu, iersera alle 22,10, costretto a farsi trasportare a S. Spirito dai militi della P. A. di Testaccio.

Non ostante le premurose cure di quei sanitari, il disgraziato morì quasi subito.

Rissa — Ieri sera, in piazza S. Maria in Trastevere, un certo Paolo Capriotti di anni 25, venne a lite col pregiudicato Federico Tersiario, di anni 20. Passati alle vie di fatto, nacque tra i due una lotta vivissima. Il Capriotti, appena divincolatosi dalle strette dell'avversario, estrasse un coltello e ferì il Tersiario; questi, a sua volta, esplose contro l'altro un colpo di rivoltella che andò a vuoto.

Accorsi intanto i carabinieri, il Tersiario fu arrestato e accompagnato alla Consolazione, ove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Egli è rimasto piantonato, dovendo rispondere anche di porto d'arma abusivo.

Cherchez la femme — Alle 22,30 di ieri sera il calzolaio Edoardo Cervini, di 34 anni, ab. in via Panico 16, mentre rincasava, s'imbatteva nel facchino Goffredo Borgini, di anni 21, da Capramontana, qui abitante al vic. dei Vecchiarelli 46, col quale venne a lite. Dopo un'aspra lotta, dalla quale il Cervini uscì con una ferita di coltello alla coscia destra, e il Borgini ferito di coltello e d'arma da fuoco alla coscia destra ed alla testa e con la terza costola sinistra fratturata, andarono, per vie diverse, a farsi medicare all'ospedale di S. Spirito, i cui sanitari giudicarono il primo guaribile in quindici giorni ed il secondo in venti.

Pare che tale rissa sia l'epilogo d'un romanzetto amoroso.

Le vittime del Tevere — Il giovane Enrico Santini, di 20 anni, ab. in via delle Tre Madonne, recatosi con alcuni amici a fare un bagno nel Tevere presso la barriera Angelica, fu travolto dalla corrente.

Il cadavere del disgraziato, non ostante le accurate ricerche non fu potuto ripescare.

Infortunio. — Il manovale Celestino Sbrate, di anni 17, abitante in via dei Sabelli 55, ieri mattina, alle 8 e mezzo, mentre era ai lavori di Villa Patrizi cadde da un ponte, producendosi contusioni per le quali i sanitari del Policlinico si riservarono il giudizio.

Nodi al pettine. — In piazza del Foro Traiano gli agenti di P. S. Pollini e Perello arrestarono i pregiudicati *Pietro di Francesco* di anni 20 e Giovanni Silvestri di anni 22.

Tradotti in Questura, il primo fu trovato in possesso d'una polizza di pegno di un anello con brillanti e zaffiri, rubato all'ostessa Maria Pennazzi, presso cui l'arrestato era garzone.

L'altro venne rilasciato, non essendo risultato nessun gravame a suo carico.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 10 agosto 1907 – La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 ottobre 1906 fino alla polizza n. **63134.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 15 novembre fino alla polizza N. **75766.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 9 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 8 Agosto 1907

Quirino. — Continuano le repliche della *Gran via* e della *Geisha* che incontrano il massimo favore.

Intanto si annunzia la geniale operetta di Zeller: *Il venditore di uccelli.*

Adriano. Stasera il vecchio dramma di Cormons: *La gerla di papà Martin.* Sabato: *Il Re Burlone*

Manzoni. — La ripresa della *Geisha* ha trovato tanto favore che stasera si replica.

Arena Nazionale. — Ieri in via Nazionale il termometro segnava 34,5. Quello dell'*Arena* arrivava appena a 27. Senza badare alla precisione dei gradi della temperatura, è certo che in questo simpatico locale si gode il fresco. Adesso poi col programma assai migliorato, si passano ore deliziose. Gli eccentrici Brothers Habbs hanno debuttato felicemente. Sempre meritatamente applauditi il comicissimo Baldy e la graziosa *troupe* Colberga. Venerdì debutta Azelle Wilson.

Eden — Continua la serie dei debutti. Stasera gli eccentrici Keith and Allen: domani Ida Rosa e Alidora.

Pel giovane Pasqualillo conferma del successo della prima sera.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

Il Re in Valle dell'Orco.

Torino, 8, ore 0,55 (*ermon*) — Questa mattina il Re lascia Valle del Gesso per recarsi in Valle dell'Orco, dove è stata predisposta una caccia allo stambecco.

Partirà da Sant'Anna di Valdieri alle ore 8,30 in automobile. Alle 9,5 a Borgo San Dalmazzo salirà sul treno speciale, e giungerà alle 11,21 a Pont Canavese.

(S) **Racconigi,** 8. — S. M. il Re ed il Principe di Battemberg, provenienti da Sant'Anna di Valdieri, sono passati ieri in treno speciale alle 10.28 diretti a Pont Canavese, donde proseguiranno per le caccie del gran piano di Cerasole.

Il Duca degli Abruzzi in Italia.

E' giunta a Spezia la R. nave « Varese » al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, di ritorno dall'America.

Il Duca si è recato a visitare il Comandante del Dipartimento e partirà nel pomeriggio per Torino.

La « Varese, » dopo la ripulitura, sarà aggregata alla squadra del Mediterraneo.

Il R. Commissario a Roma.

Il comm. Cesare Salvarezza è giunto ieri per assumere l'ufficio di R. Commissario presso il Municipio di Roma.

Non essendo ancora però tornato il relativo decreto firmato da S. M. il Re, il comm. Salvarezza ha rimandato la presa in consegna dell'ufficio, che gli sarà fatta personalmente dal Sindaco uscente Cruciani-Alibrandi, oggi o probabilmente domani.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

De Notaristefani Michele, giudice a Frosinone, inc. della istruzione dei processi penali, è nom. sost. proc. del Re a Santa Maria C. V.

Montaldi Emilio, id. a Campobasso, appl. temp. all'ufficio istruzione di Torino, è tram. a Frosinone, continuando nell'attuale applicazione.

Sergardi Luigi, id. in aspett. per infermità pel quale fu lasciato vacante un posto nel trib. di Matera, è conf. nell'aspett. per sei mesi, lasciandosi per lui vacante un posto nel trib. di Treviso.

Manganelli Luigi, id. di Avezzano, in aspett. per infermità, è conf. nell'aspett. per sei mesi, lasciandosi per lui vacante un posto nel trib. di Campobasso.

D'Amelio Gaetano, sost. proc. del Re a Gerace, è nom. giudice ad Ariano.

— Timpano Cristoforo, pretore a Palmi e Spinosi Luciano id. a Camerino, sono nominati giudici, rispettivamente, a Nicosia e ad Avezzano.

Perretti Ferdinando Lesepse, id. a Giarre, è nom. sost. proc. del Re a Gerace.

Ministero Lavori Pubblici.

Onorificenza francese al comm. Bianchi.

Su proposta del ministro francese degli esteri, Pichon, il comm. Riccardo Bianchi direttore generale delle ferrovie italiane di Stato, è stato nominato commendatore della Legion d'Onore.

Rallegramenti.

Onorificenze.

Sono state concesse le seguenti onorificenze al Presidente ed ai membri della Commissione incaricata dello studio del problema delle linee ferroviarie di accesso al porto di Genova:

A Grande Uff. Mauriziano il senatore Giulio Adamoli; a Comm. Mauriziano il maggior generale del genio Lorenzo Bonazzi: ad Uff. Mauriziano l'ing. Gaetano Crugnola e l'ing. Edilio Ehrenfreud delle ferrovie dello Stato; a Grande Uff. della Corona d'Italia l'ing. Giuseppe Lanino già direttore dell'esercizio della Rete Adriatica; a Commendatori gl'ing. Nicoli e Baldacci.

Riscaldamento delle vetture di III cl.

L'on. Gianturco ha approvato la deliberazione del Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato per la provvista del materiale occorrente per estendere, durante la prossima stagione invernale, il riscaldamento a tutte le terze classi del treni delle ferrovie dello Stato.

Ministero Marina.

Le rr. navi « Volta » partì da Maddalena il 7 - « Garigliano » partì lo stesso giorno da Maddalena - « Pagano partì da Napoli e giunse a Gaeta il 7.

La cisterna « Liri » giunse a Procida il 7.

Ferrovie dello Stato.

Un concorso per allievi fuochisti.

E' aperto un concorso presso la Direzione compartimentale di Roma a posti di allievo-fuochista nella Scuola di Roma.

Sono ammessi giovani operai o agenti già in servizio nella posizione di avventizi, i quali risiedano in località di giurisdizione di questo Compartimento.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

1. Aver compiuto il 1° ottobre prossimo i 20 anni di età e non oltrepassati i 26.

2. Essere esenti dal servizio militare di 1ª categoria o averlo già compiuto.

3. Possedere i requisiti fisici, compresa la statura non inferiore a m. 1,60, prescritti per l'assunzione in servizio nelle funzioni di fuochista, da accertarsi mediante visita sanitaria.

4. Sapere leggere e scrivere correntemente, mostrando di comprendere ciò che si legge, svolgendo un tema di composizione italiana e risolvere problemi di aritmetica sulle quattro operazioni con numeri interi e decimali, e sui principii delle frazioni.

5. Essere operaio di uno dei mestieri di aggiustatore, tornitore, calderaio, ramaio, e fucinatore dandone prova coll'eseguire bene un saggio di lavoro in quello di detti mestieri che il concorrente ha dichiarato di essere il proprio. Per gli aggiustatori l'oggetto da lavorare non dovrà richiedere il solo uso della lima, ma anche l'opera del congegnatore.

Gli operai allievi fuochisti di nuova assunzione saranno ammessi in servizio per frequentare la scuola come avventizi temporanei con paghe variabili da L. 2,10 a L. 2,50 a seconda dell'esito del saggio di lavoro.

In via affatto eccezionale potrà la paga essere portata fino a L. 3, ma solo per i migliori concorrenti che si trovino in determinate speciali condizioni.

Le domande estese su carta da bollo da L. 0,60 con le indicazioni del mestiere esercitato, della Stazione ferrovia più prossima alla residenza, accompagnate dal congedo militare o da altro documento equivalente o, per quelli sotto le armi e che vi rimarranno non oltre il 1. ottobre p. v. da estratto del foglio matricolare coll'indicazione dell'epoca del congedamento, e dal certificato degli studi fatti e dalla fotografia con la firma, dovranno essere inviate non più tardi del 31 agosto p. v. all'Ufficio IV (Trazione e Materiale) della Direzione compartimentale di Roma, fabbricato della stazione, lato partenze n. 34 p. p.

Si fa riserva di richiedere in seguito a quelli ammessi alla scuola tutti i documenti prescritti.

Roma, 27 luglio 1907.

FRANCIA

Per oltraggi all'esercito.

(S) **Parigi,** 6. — Oggi sono comparsi dinanzi la VIII Camera correzionale, sotto l'imputazione di oltraggi all'esercito e di ingiurie e percosse agli agenti della forza pubblica, dodici dimostranti arrestati il 14 luglio scorso durante il ritorno delle truppe dalla rivista di Longchamps. Essi sono stati condannati a pene che variano da 15 giorni a due mesi di carcere.

La Commissione interdiocesana.

(S) **Parigi,** 8. — La Commissione interdiocesana si riunirà domani all'Arcivescovado di Parigi e sarà composta del cardinale Richard, del suo coadiutore, di mons. Fuzet, arcivescovo di Rouen, dell'arcivescovo di Reims e di mons. Delamaire, coadiutore dell'arcivescovo di Cambray.

Il vescovo di Versailles non potrà assistere alla riunione di domani all'Arcivescovado di Parigi.

Si afferma che le diocesi ricche non possiedono una tale eccedenza di entrata da permettere loro di venire in aiuto delle diocesi povere.

La sistemazione finanziaria del culto

(S) **Parigi,** 8 — Gli arcivescovi di Reims, di Cambray e di Rouen ed il vescovo di Versailles si sono riuniti stamane all'arcivescovado di Parigi per concretare gli statuti del fondo per il culto in modo che le diocesi ricche aiutino quelle povere.

Per lo studio di una fondazione di casse interdiocesane si è proceduto alla divisione fra le diocesi più povere di un prelevamento del 5 0[0] sui redditi delle altre diocesi.

Tali fondi sono stati aumentati con numerose offerte.

Dopo la colazione i prelati hanno nominato i membri dell'ufficio permanente.

PORTOGALLO

L'opposizione monarchica.

(S) **Lisbona,** 7. — Il partito rigeneratore cerca di porsi d'accordo con l'opposizione monarchica sulle questioni relative all'attuale situazione politica. I capi dell'Opposizione monarchica si sono dichiarati intransigenti contro il Governo.

Nella prossima riunione del Consiglio di Stato, i monarchici d'opposizione solleveranno la questione della grazia per gli studenti radiati dall'Università di Coimbra.

Un complotto?

Lisbona, 8. — Mentre certo Estrella, calderaio, faceva esperimenti per la confezione di esplosivi, la miscela ha esploso. Quattro persone sono rimaste ferite gravemente e sono state trasportate all'ospedale.

La polizia ha perquisito la casa, ed ha trovato un libro di formole per la fabbricazione di esplosivi, una certa quantità di clorato di potassa, acido nitrico, solfo ed altre materie.

Estrella è stato arrestato.

In seguito ad investigazioni fatte dalla polizia, sono imminenti altri arresti.

GERMANIA

Un seguito dell'affare Molitor

(S) **Carlsruhe** 8 — Dietro rapporto della polizia è stato arrestato certo Carlo Von Lindenau, ammogliato, di 64 anni, sotto l'imputazione di tentativo di ricatto e di insulti contro Olga Molitor.

L'arrestato avrebbe scritto una lettera anonima alla signora Molitor, dicendo che ha visto quando essa ha ucciso sua madre con un colpo di rivoltella, promettendole di tacere e dichiarandole il suo amore per lei. La lettera finiva domandando la sua mano e pregandola di fargli conoscere la risposta con avviso sui giornali.

Questo fatto causa grande emozione in tutta la Germania, poichè l'avv. Hau, fu appunto poco tempo fa condannato a morte per avere assassinato sua suocera, la signora Molitor.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 8 agosto 1907.

L'affare del Marocco è diventato un buon pretesto per incutere nuovamente paura sui nostri mercati. I valori bancari ne hanno specialmente risentito. E' superfluo dire che in seguito all'attitudine conciliante della Germania, tali paure sono affatto esagerate.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 102.02 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 102.15.
Rendita 3 1[2 cont. 100.90.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0 342.

Banca d'Italia 1174-1173 - Commerciale 768 - Credito Italiano 559 - Banco Roma 108 - Ansaldo 253 - Antimonio 258-251 - Lignitifere 105 - Carburo 1022-1026-1023-24-25-26-30-36 - Prodotti Azotati 315-305 - Elettrochimica 117 - Concimi 195-194 1[2 - Zuccheri 78 - Fondi Rustici 187.

CAMBI: Parigi 99.95 — Londra 25.14 1[2 Berlino 122.82 1[2.

Cambio dazio doganale 9 Agosto L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (8) di L. 99.91.

Dal 5 a tutto l'11 agost. 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 8 Agosto 1907.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	102 15	102 —	102 10	102 17
id. id. fine	102 18	102 15	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 10	101 10	100 95	101 —
A. B. d'Italia	1162 —	— —	1176 —	— —
Commerc.	762 —	768 —	765 —	— —
Cred. Ital.	585 50	557 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	107 —	105 —	— —	107 —
Ferr. Medit.	397 —	397 —	— —	399 —
» Merid.	657 —	656 —	— —	655 —
Ac. di Terni	1150 —	1165 —	— —	— —
Venete	— —	180 —	— —	— —
Nav. Gen.	450 —	452 —	— —	— —
Raffinerie	321 —	325 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 25	— —	— —
Meridionali	— —	341 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 92	99 90	99 87 1/2	99 87 1/2
Berlino id.	122 80	122 80	122 77 1/2	122 75
Londra id.	25 13	25 13	25 13	25 13
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 7 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.06 35	100.18 35	101.67 51
3 1/2 % netto	100.95 31	99,20 31	100,59 17
3 % lordo	69.56 67	68.16 67	68,51 75

BORSE ESTERE

Parigi, 8	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 10	95 12	95 05
ITALIANA 5 %	102 10	102 05	non quot.
turca	94 87	94 87	94 95
spagnuola	92 —	92 10	92 17
russa nuova	— —	87 20	87 20
portoghese	— —	67 —	— —
ungherese	— —	92 50	92 55
Egiziano 6 %	— —	103 85	— —
Banca di Parigi	1450 —	1450 —	1445 —
Banca Ottomana	— —	684 —	664 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	168 50	166 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	658 —	660 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16	25 15 1/2
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 8,	7	8
C. austr.	650 25	643 50
R. aust. oro	114 90	114 75
Id. carta	96 45	96 20
Ungh. 4.	91 90	92 70
» 3 1/2 %	81 65	81 60
Nap. oro	19 18	19 18
Lire ital.	95 70	95 70
C. Londra	24 05 6	24 04

Londra, 8 Agosto	7 chiusura	8 apertura
Consol.	82 5/16	82 7/16
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	94 1/2	94 1/2
Russo 3 %	62 1/2	— —
Spagna	91 7/8	91 3/4
Giappon.	82 1/4	82 1/4
Egiziano	101 1/2	101 1/4
Argento	32 1/16	32 1/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 62,000 Rit.

Berlino, 8.	7	8
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 —	130 50
» Medit.	79 —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	68 80	68 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 50	215 50
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 1/2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 1/2 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 8, — ore 15.

Rend. 5 %	102.18	Raffinerie	323.—	Elba	478.—
Id. 3 1/2 %	101.10	Ind. Zucc.	265.—	Savona	378.—
B. d'Italia	1162.—	Eridania	700.—	Carburo	1035.—
Commerc.	762.—	Zucc. Naz.	182.—	Molini A. I.	175.—
Cred. Ital.	555.—	Id. indig.	251.—	Semolerie	272.—
Bancaria	278.—	Id. Rom.	75.—	Kerka	475.—
B. Roma	106.—	Lebaudy	198.—	Imprese	86.—
Meridion.	658.—	Terni	1150.—	Armstrong	250.—
Mediterr.	397.—	Metallurg	158.—	Rapid	25.—
Navigazio.	450.—	Ferriere	279.—	Itala	85.—
Valsacco	—.—	Officine	470.—		

PLATTI LUIGI gerente responsab[ile]

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

V.

Il biglietto dolce.

Babylas aveva assistito con occhio inquieto a quei preparativi, e propose al marchese d'accompagnarlo. Reginaldo si rifiutò, e si slanciò in strada. Erano le sette, ed era la fine di settembre, di modo che era già notte da circa un'ora.

Ignorava dov'era la via de la « Calandre ». Se l'avesse saputo, avrebbe indietreggiato: La via de la « Calandre » era infatti situata nel centro, e faceva parte dell'inestricabile dedalo di straduccie oscure, strette, che intersecavano senza curarsi delle leggi, del piano regolatore, il Parigi del medio evo.

Da un lato guardava in via della Cité, e dall'altro da via delle Barillerie.

E' inutile dire che questa non esiste più e che quel cantuccio pittoresco è stato trasformato in caserma, e che se ne cercherebbero invano le traccie.

Per andare dall'albergo del « Cygne noir » che si trovava in via Saint-Honoré alla via de la Calandre, Reginaldo fu costretto di domandare almeno dieci volte la sua strada.

Alla fine arrivò.

Quando si ritrovò alla fine di quell'antro nero nelle fitte tenebre, al disopra del quale il cielo sfolgorante di stelle, non sembrava più largo di un nastro, fu sul punto di tornare indietro.

L'amor proprio lo vinse ancora sui suoi timori, e penetrò in quella profondità quasi sotterranea.

Fortunatamente trovò una bottega aperta e si informò.

Gli risposero che il N° 5 era la terza porta a sinistra; non era proprio il caso di sbagliarsi.

Reginaldo proseguì il suo camino, rasentando le case, evitando con cura i ruscelli fangosi che infestavano il mezzo della strada.

Per prudenza aveva rialzato il suo mantello sulla spalla dritta, e teneva la mano sull'elsa della spada.

Giunse senza intoppi alla porta che gli era stata indicata, e alzò gli occhi per esaminare la casa.

Era composta soltanto di due piani sul pianterreno; le persiane erano sì ermeticamente chiuse, che non lasciavano intravvedere al difuori il menomo raggio di luce.

Reginaldo aspettò, giacchè pur avendo perduto qualche minuto ad informarsi, era sempre arrivato un venti minuti prima dell'ora indicata sul biglietto.

Ma aveva appena terminata la sua rapida ispezione sulla casa, che la porta si aprì, ed una voce pronunziò la parola convenuta: « Speranza ».

— Eccomi, rispose.

La persona che era venuta ad incontrarlo, tolse una lanterna che aveva nascosta dietro ad una porta, e il gentiluomo riconobbe la vecchia che l'aveva avvicinato presso Saint-Germain l'Auxerrois.

Quella, prese la sua lanterna, fece lume al marchese, e gli fece salire una scaletta di legno stretta e altrettanto ripida. Sul pianerottolo del primo piano, aprì una porta ed introdusse Reginaldo, in una grande stanza sfarzosamente illuminata, e ammobigliata con gran lusso. Venendo dall'oscurità completa fu abbagliato per la luce dei ceri e per la magnificenza delle stoffe.

Se avesse meglio conosciuto la sua Parigi, avrebbe certamente notato che il tappeto mal ricopriva i mattoni del pavimento, che i dipinti delle porte e del soffitto non erano in buono stato, e che qua e là interstizi invisibili ad occhio inesperto, si vedevano le pareti nude dell'appartamento; tutte cose che dimostravano la fretta con cui era stato ammobigliato, e del quale si dissimulava la povertà sotto un lusso di addobbi che non aveva mai conosciuti.

Reginaldo non vide nulla di tutto ciò. Un buon fuoco nel caminetto, un gran letto a baldacchino, una tavola ben servita e apparecchiata per due, ed una grande profusione di luce, ecco soprattutto ciò che colpì gli sguardi di Reginaldo.

E come non avessero voluto lasciargli l'agio di un troppo minuzioso esame, la porta d'una camera vicina s'aprì e una donna ancor giovane e bella gli si fece incontro.

Il gentiluomo s'inchinò e depose galantemente un bacio sulle dita rosee che gli tendevano.

— Voi siete proprio, il marchese de La-Couldraye? domandò la giovane con voce seducente.

— Sì, signora, tutto per voi.

— Voi abitate la Turenna e siete arrivato a Parigi da cinque giorni soltanto?

— Vi hanno detto il vero, signora, rispose Reginaldo un po' stupito.

Ella lo notò.

— Ah! non siate stupito per così poco, gli disse benevolmente. A Parigi si sa tutto quello che si vuol sapere, con del danaro. I garzoni d'albergo non sono un pozzo di discrezione, voi lo sapete bene.

A quelle parole, ella lo condusse verso la tavola che era stata apparecchiata e gli fece segno di prender posto.

— Se lo volete, disse, noi ceneremo. Sarà un mezzo eccellente per fare conoscenza.

Reginaldo non si fece pregare.

Gettò su di una sedia il suo mantello il suo feltro, la sua spada e si mise a tavola.

La giovane si collocò al suo fianco ciò che permise al gentiluomo di considerarla con attenzione.

Poteva avere un venticinque anni. Era bruna con dei capelli neri lucenti come l'ala d'un corvo, con occhi circondati da lunghe ciglia ricurvi e pieni d'ardenti promesse, un naso fino e una bocca voluttuosa.

E con ciò una carnagione ammirevole, e una pelle trasparente a cui il riflesso della luce dava un lampo straordinario.

Ella gli domandò che cosa faceva a Parigi, quanto tempo contava restarci, quali erano le sue occupazioni, se aveva un'amante, degli amici....

A tutte queste domande, Reginaldo rispose francamente; ma nonostante non trovò utile confessare quale era lo scopo del suo viaggio.

Continua.

Guida del Forestiere

VENERDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIAL via S. Giuseppe a Capo le Case 96. dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI fuori porta Salaria 1. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 19-21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 14.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27. dalle 9-18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni a Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I. dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15.

Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 11-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7,	8.10	10,30	12,30	15,55	19,— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8,	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,30	22.20			
Firenze-Milano		8.—	10,25	14.35	22,50		
Grosseto			16,				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,5	20.			
Tivoli	7.30	9.40	11,50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18,2	20			
Frascati	6,24	9,10	12,53	15.5	18.5	19,25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15,50	18,55			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				
Ladispoli	7.05 — 8,23 (da Trast.) — 13.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13.10	14,15	17,47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9,40	10,15	16.30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	6,35	11.40	14,05			21.15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11.20					
Avezzano-Tivoli		9.35	15,50		20.47		
Tivoli	6,	9.35	15,20	17.40	20.47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,10	8.40	11	14	18,5	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	13.29	18.42		22,27	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		
Ladispoli	12,45 — 13.29 (a Trast.) — 21,40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - - 15.50 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.53 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21,22 - 22.5.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11.17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10,50 - 12,35 - 14.20 16,5 - 17,50 - 19.20 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8,45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15,45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19	
Bagni a.	6,23	7.13	8.52	10.13	12,28	16.25	—	19,52	
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.48	13,5	17,1	—	20,21	
Tivoli p.	5,35	7.18	8.25	9.45	11.7	17.32	18.21	20,39	festi.
Bagni p.	6,23	8.13	8.59	10.15	11.35	18,5	19,59	21.7	
Roma a.	7,35	8,56	9.45	11.	11.25	18.48	20.10	21.56	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11 fest.	17,20
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.0	16.35 fac.	16.19	19.41
Roma	a.	8,33	17.2 P.M.	17.2	20,23

Treno festivo tra Roma-Morlupo e viceversa - Da Roma parte alle 15 e arriva a Morlupo alle 16,37 - Da Morlupo parte alle 19.5 e arriva a Roma alle 20.38

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wit